

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Venerdì inserto speciale di sei pagine dedicato alle strenne librerie

L'Unità gratis per tutto dicembre ai nuovi abbonati annuali

Oggi la scuola è in sciopero

Dall'istruzione al lavoro

LA SCUOLA scende oggi in lotta — in un momento grave e difficile del travaglio sociale e politico che scuote la società italiana — e scende in lotta non solo per motivazioni sue proprie, ma per obiettivi di occupazione di riforma che si collegano strettamente alla lotta più generale per la difesa del lavoro, per il rinnovamento civile e culturale, per un diverso sviluppo sociale e produttivo.

E' molto significativo il fatto che nella proclamazione dello sciopero odierno confluiscono le autonome determinazioni dei sindacati confederali del personale insegnante non insegnante (ai quali si sono aggiunti solo in un secondo tempo i vecchi sindacati autonomi, con rivendicazioni che cercano però di deviare verso un'agitazione di tipo corporativo il disagio e il malessere diffusi tra il personale scolastico) e quelle delle forze giovanili e studentesche che proprio negli ultimi giorni hanno raggiunto intense unitarie di cui così vasto e immediato è stato il risaltato politico.

Questa confluenza non è casuale. Se infatti ci sono, nella piattaforma dei sindacati e in quella delle forze studentesche, motivazioni differenziate e che si richiamano, come è ovvio, anche ragioni e interessi di categoria (in particolare la causa immediata dell'agitazione degli insegnanti è la protesta contro le inadempienze o i ritardi del governo nell'attuazione di molti degli impegni già assunti con i sindacati), alla base c'è un tratto comune di fondo: ed è l'agitazione della crisi della scuola che si riflette così sulla condizione e sul lavoro degli insegnanti come sulle aspettative delle masse studentesche, e che è conseguenza sia di una politica scolastica che non ha saputo rispondere ai bisogni di istruzione del Paese né con un'organica e programmatica politica di sviluppo e con le indispensabili riforme, sia delle ripercussioni che sulla vita della scuola ha la più generale crisi economica, sociale, morale.

Si pensi alle dimensioni drammatiche raggiunte dalla disoccupazione giovanile, che proprio fra i giovani che escono con un diploma dalla scuola secondaria fa oggi registrare le punte più elevate (statistiche recenti dicono che oltre il 50% di coloro che da più di due anni sono in cerca di un primo lavoro sono dei diplomati), ma che ormai interessa largamente, come ha messo in luce la vicenda dei corsi abilitanti, decine e decine di migliaia di laureati.

ziale risposta a questi problemi. Ma è chiaro che la scuola non può ridursi a un sistema chiuso che si auto-alimenta: solo nella lotta per un generale allargamento della base produttiva e dell'occupazione, per un nuovo ruolo del Paese nel quadro della divisione internazionale del lavoro, per un complessivo rinnovamento della organizzazione civile e sociale, possono trovare adeguate soluzioni anche i problemi della disoccupazione tecnica e intellettuale.

Ciò richiede, al tempo stesso, anche una profonda trasformazione della scuola quale essa è oggi. Al centro del confronto aperto sui temi della riforma della scuola media superiore, e che incontra in questo momento in sede parlamentare resistenze e opposizioni cui lo sciopero di oggi può e deve dare una robusta spallata, c'è appunto questo problema: è il problema di superare un vecchio assetto conservatore e classista, e la tradizionale dissociazione dai problemi del lavoro e della società in cui esso si esprime, di farla finita con una scuola oziosa, disgregata e che sempre più diventa un inutile spreco, per farne invece, con la riforma, un valido strumento di studi severi e rigorosi e di promozione di una formazione critica e scientifica di massa.

C'è dunque un legame non formale tra i temi di fondo che sono al centro della lotta odierna nella scuola e la difficile battaglia in cui è impegnato il movimento operaio e popolare per aprire nuove vie allo sviluppo del Paese. Di questo legame mostrano di non aver preso coscienza quelle correnti «autonomistiche» del sindacalismo scolastico che, anzi, si illudono di poter meglio tutelare i propri interessi di categoria esasperando i particolarismi e dissociandosi dal resto del mondo del lavoro. Questa coscienza è invece ben presente nei sindacati confederali dei docenti e dei non docenti; e nelle forze giovanili studentesche impegnate nel processo di superamento delle tendenze disgregatorie che hanno operato negli anni passati e di costruzione di un nuovo movimento unitario.

Proprio nei giorni scorsi, le formazioni politiche giovanili, i sindacati degli insegnanti aderenti alle Confederazioni, le organizzazioni sindacali di alcune delle principali categorie operaie, hanno sottoscritto un documento comune e un accordo programmatico che salda i temi della riforma della scuola alla lotta operaia per l'occupazione e lo sviluppo. Si tratta di un fatto politico nuovo di cui è evidente il valore. Certo, un documento non basta: la crisi della scuola è grave e la crisi economica e sociale: c'è bisogno, sull'uno e sull'altro piano, di grande rigore e maturità e di un fermo impegno di iniziativa e di lotta, senza indulgere a facili schematismi o all'agitazione per l'agitazione, evitando contrapposizioni pericolose e cercando le più larghe intese unitarie.

Quell'accordo è un punto di partenza importante per uno sviluppo in questa direzione. Una prima occasione è lo sciopero di oggi, con il quale anche la scuola è presente in questo difficile autunno, con i suoi problemi e i suoi obiettivi di rinnovamento. Occorre che lo sciopero venga una spinta di massa per un'azione positiva e costruttiva di riforma, che pieghi le resistenze conservatrici e ottenga in tempi brevi risultati concreti.

Vera Vegetti
(Segue in penultima)

Giuseppe Chiarante

I « nove » dinanzi a una pesante situazione cui non sanno offrire soluzioni adeguate

Vertice europeo: la recessione è la più grave del dopoguerra

Il discorso introduttivo di Moro — Una piattaforma in cinque punti illustrata dai dirigenti della Confederazione europea dei sindacati — Oggi si discute delle elezioni del parlamento europeo e della conferenza economica internazionale (nord-sud)

I nove « grandi » della CEE, riuniti da ieri pomeriggio nella sontuosa scenografia barocca di Palazzo Barberini per il terzo Consiglio europeo di quest'anno, non hanno potuto fare a meno di affrontare subito, già dalla prima seduta del vertice, il drammatico problema della crisi che incalza le economie dell'occidente capitalistico, e che è già pagata duramente da oltre cinque milioni di disoccupati. Nel 1975, ha detto Moro introducendo la discussione del vertice, si è registrata in Europa la più grave crisi recessiva del dopoguerra. La produzione industriale è scesa ai livelli del '72, la disoccupazione è raddoppiata e diminuito il volume del commercio mondiale, si sono contratti gli investimenti, la spirale dell'inflazione ha continuato a flagellare i salari. Se le tinte del recente passato e del presente sono oscure, quelle dell'avvenire restano assai grigie: Moro ha parlato di « previsioni di una moderata ripresa congiunturale », affrettandosi a precisare che anche questi così modesti segni di ripresa sono caratterizzati da « incertezza ». Se non altro, la dura lezione della crisi ha insegnato ai dirigenti dei governi e della Comunità a stare attenti alle parole: troppe volte, da quando si è formata la Comunità, si sono sentiti i profeti dell'ottimismo ufficiale hanno annunciato vicina la « fine del tunnel », per poi essere duramente smentiti dai fatti. La stessa commissione esecutiva della CEE ha dovuto farsi pubblicamente l'autocritica per gli errori commessi nel corso dell'anno scorso in materia economica. Moro ha sentito il bisogno di annunciare la decisione del resto assai modesta di migliorare gli strumenti di previsione congiunturale e di medio termine della Comunità.

Al fondo della crisi

Quando un anno fa, più o meno di questi giorni, i capi di stato o di governo dei nove paesi della Comunità — gli stessi che si sono riuniti ieri a Palazzo Barberini — si concluderanno oggi i loro incontri — si separarono a Parigi emissero un documento nel quale si leggeva tra l'altro: « E' opportuno intraprendere un'azione rigorosa e coordinata a livello comunitario nel settore dell'occupazione. Questa azione implichi che gli Stati membri, in collegamento con le organizzazioni interessate, provvedano ad adeguate concertazioni delle loro politiche dell'occupazione e stabiliscano gli obiettivi prioritari da raggiungere ». Vedremo stasera, a chiusura del vertice di Palazzo Barberini, cosa si sarà scritto, a questo proposito, nel documento d'uso. Vale comunque la pena di rammentare che se lo scorso anno il numero dei senza lavoro nei nove paesi della Comunità assommava a tre milioni circa, le ultime statistiche di quest'anno parlano di circa cinque milioni, con un aumento, dunque, di due milioni in un anno e di quasi 500 mila unità tra la fine di

aprile e la fine di ottobre di quest'anno. Parleranno ancora, i nove capi di Stato o di governo, di « azione rigorosa e coordinata a livello comunitario ». E' probabile. Ma con scarsissima speranza, evidentemente, di essere creduti. Del resto, anche a Rambouillet, nel mese di novembre di quest'anno, i capi di stato e di governo dei sei paesi capitalisti più forti del mondo (Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Gran Bretagna, Francia e Italia) hanno parlato della lotta alla disoccupazione come un obiettivo prioritario. Ma se fossero disponibili dati statistici dell'ultimo mese, probabilmente vedremmo come il livello della disoccupazione è ulteriormente caduto. In ogni caso ciò è sicuramente vero per l'Italia, per la Francia, per la Gran Bretagna, come ognuno può leggere nelle cronache di questi giorni. Abbiamo voluto ricordare questi dati non tanto, ovviamente, per consentire al lettore di fare un paragone tra



MILANO — L'assemblea dei lavoratori della Innocenti con le forze politiche e i rappresentanti degli enti locali

Scioperi e manifestazioni contro i nuovi attacchi all'occupazione

In grandi fabbriche dal Nord al Sud migliaia di operai difendono il lavoro

Oggi fermate nelle aziende Montedison, Pirelli e in tutto il settore della gomma - Cortei e comizi a Milano, Mestre, Tivoli, Siracusa - Positivo rapporto fra sindacati, forze politiche e enti locali - La lotta all'Innocenti

Preparato da tempo l'agguato ai dirigenti del PSI di Reggio

Non si è trattato di uno scambio di persona. Migliorano le condizioni dell'avvocato Russo, colpito dai paltezzoni. A PAGINA 5

Da una buona tesi di laurea alla condanna di 11 professori

Come si è giunti alla sentenza contro i docenti della facoltà di architettura di Roma. Una denuncia che mirava a colpire l'azione di rinnovamento culturale della facoltà. A PAGINA 6

Iniziati i colloqui tra Ford e Teng Hsiao-ping

Il presidente americano è giunto ieri a Pechino per una visita di cinque giorni. Accogliendolo, il vice premier cinese ha attaccato la distensione. IN PENULTIMA

In Spagna sciopero della fame di religiosi per l'ammnistia

Anche padre Xirinaachs, una delle più note figure dell'antifranchismo, partecipa alla protesta. CGIL, CISL e UIL salutano la liberazione di Camacho. IN ULTIMA

Il MPLA al contrattacco su tutti i fronti in Angola

I mercenari che combattono contro il governo di Luanda sono stati fermati. L'esercito popolare cattura un'intera colonna motorizzata con armi e munizioni. IN ULTIMA

La crisi è entrata nella sua fase più « calda ». Il posto di lavoro di decine di migliaia di operai, di tecnici, di impiegati è sottoposto a minacce sempre più pesanti; procedure per i licenziamenti sono aperte nei grandi gruppi industriali per non parlare dello sterminio di licenziamenti che si registra ormai di continuo nelle piccole e medie aziende; dichiarazioni di fallimento segnano la chiusura di talune fabbriche e, a volte, interviene la magistratura anche per colpire « allargate » amministrazioni aziendali.

L'attacco all'occupazione registra i casi più clamorosi nelle regioni settentrionali, laddove cioè più ampio è il tessuto industriale. I nomi delle aziende sono quelli che tutti, fino ad oggi, conoscevano per i loro reclamizzati prodotti: Innocenti, Montedison, Snia, Valle Susa, Singer, Pirelli e molti altri. E in ogni fabbrica sono migliaia i lavoratori che lottano, difendendo il loro posto e al tempo stesso indicano la strada da battere per allargare la base produttiva, per adeguare la produzione stessa alla esigenza di sviluppo dei consumi sociali. Si lotta in ogni singola fabbrica, ma non ci sono chiusure aziendali. Il rapporto sindacato-lavoratori, sindacato-forze politiche-enti locali si sta facendo più stretto e più fruttuoso. Ne è l'esempio la lotta che stanno portando avanti i lavoratori della Innocenti. Ancora il governo non ha preso la sua posizione. Non si è pronunciato sulla ipotesi di riconversione avanzata dai sindacati.

Per oggi è previsto un incontro fra i dirigenti sindacali e il ministro del Lavoro. Si attende da tale incontro « una proposta concreta da parte del governo » — afferma la FLM — sulla base delle richieste sindacali favorevoli a una soluzione italiana. In questi giorni vi sono stati incontri fra ministri e dirigenti della Fiat, dell'Alfa; si sono avuti contatti fra sindacati e aziende.

Nella tarda serata di ieri era previsto un incontro fra il presidente del Consiglio Moro e il premier inglese Wilson. La richiesta di decisiva inter-

venti è stata avanzata al governo anche ieri nel corso di una grande assemblea aperta. La lotta dei lavoratori, così come all'Innocenti, coinvolge anche per quello che riguarda i gruppi Pirelli, Montedison, Snia. Oggi nelle aziende della gomma (oltre alla Pirelli vi sono: Ceat, Michelin, Good Year, Firestone, etc.), nel gruppo Montedison-Snia (chimici, tessili, meccanici) avrà luogo uno sciopero di quattro ore. La situazione è grave: nel gruppo Pirelli è già avviata la procedura per i licenziamenti, mentre nel gruppo Montedison sono minacciati ben settemila.

(Segue in penultima) ALTRE NOTIZIE A PAG. 4



quell poveretto

« Si ritrovano in Zaccagnini i motivi, le impostazioni di Moro, ma portati ad un patteggiamento. Non basta l'ondata personale per diventare uomo politico di primo piano, arbitro, o almeno moderatore, di una grande partita per il più in crisi ». Il direttore della Nazione, Domenico Bartoli, al quale appartiene il passo da noi riportato, che si poteva leggere nel suo « fondo » di domenica, non è soltanto una persona stimabilissima, ma è anche un uomo che segue la moda. Vive a Firenze e da Doney a compiere i « marrons glacés », indossa un impermeabile Adascutum, una lobbia Lock, porta ombrello e guanti Briga e adesso ha adottato l'ultima voga (che non fa onore al suo acume): quella di ripetere che l'on. Zaccagnini è in sostanza un povero, largo di cuore ma dalla testa vuota. Lo dicono tutti i suoi avversari, nella DC e ancora, e non si sono ancora accorti, i poverini, che da gran tempo lo scudo crociato non aveva avuto alla sua testa un politico più intelligente e più fine. Paragonarlo, per non andare troppo lontano, col senatore bollito, e fate caso, non foss'altro, al linguaggio dalle cronache adottato per i due: Fanfani « immanicabilmente » e « opprugginevo », Zaccagnini « c'era » e « si muoveva sotto il segno della folgore e della fatalità, il secondo si comporta con ritmo metodico ed ampio, il primo prende l'occasione dall'attacco al pianterreno, il secondo sale dal pianterreno e cerca di andar su, se può, piano per piano. Il primo pensa che la DC fosse un partito da tenere, il secondo ha capito che è un partito da conquistare. Che quest'uomo onesto, Zaccagnini, ma (a sentire i suoi avversari, anzi nemici) tutto sommato cretino, in pochi mesi ha scaraventato il partito e ogni venti minuti in più che resta al suo posto, più glielo scaravolta. I Fanfani e i Piccoli si sono ridotti in un angolo, stretti stretti e sempre più soli. Hanno finito addirittura per vergognarsi: il senatore si firma ormai Amintore P. Fanfani, che si legge per esteso: Amintore Pardon Fanfani. L'on. Piccoli, invece firma: Flaminio S. Piccoli, cioè Flaminio Scusi Piccoli, e i due non sanno come combattere questo loro povero « amico » sprovveduto, la cui gran forza e di essere il solo, diciamo il solo, nel gruppo dirigente che non vuole diventare niente, mentre tutti gli altri (Moro compreso) vogliono dalle cronache adottate per i due: Fanfani « immanicabilmente » e « opprugginevo », Zaccagnini « c'era » e « si muoveva sotto

Dall'ambasciata italiana dopo il viaggio negli USA dei giudici milanesi

Finalmente avviata la domanda per estradare Sindona

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. L'inchiesta su Michele Sindona, dopo il viaggio compiuto negli Stati Uniti dai giudici istruttori Oviro Urbici e dal sostituto procuratore Guido Viola, sembra avere compiuto un passo in avanti: i due magistrati hanno potuto non solo prendere visione dell'inchiesta penale e amministrativa condotta negli USA dalla « Franklin Bank », l'istituto finanziario di Sindona, ma hanno anche potuto stabilire rapporti diretti con le autorità giudiziarie americane e ricavarne nuovi elementi utili alla loro inchiesta.

Il viaggio dei due magistrati si è dimostrato quanto mai utile anche sotto un altro aspetto: la ragnatela di protezioni che si stende attorno a Sindona, strettamente legata all'ex segretario dc Fan-

fani, sembra aver subito una prima lacerazione. Improvvisamente infatti la richiesta di estradizione per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio e la richiesta di arresto provvisorio si sono rimesse in moto e sono state inoltrate dall'ambasciata italiana al dipartimento di stato degli USA.

E' bene ricordare che questa richiesta ha subito ritardi notevoli perché al ministero di Grazia e Giustizia si

è scoperto che era troppo difficile da tradurre: con questa assurda e scandalosa scusa, si è riusciti a fare guadagnare a Sindona ulteriori mesi di libertà.

La richiesta era stata respinta negli USA a settembre, dopo che Viola e Urbici avevano provveduto direttamente a fare tradurre i documenti. Ma a quanto sembra, solo l'arrivo negli USA dei due magistrati ha mosso le acque e ha spinto la nostra ambasciata ad inoltrare il fascicolo al dipartimento di stato.

Dopo un esame formale, la domanda di estradizione vera e propria è passata al dipartimento di Giustizia e infine perverrà nelle mani del procuratore distrettuale di New York, Cahill.

Insomma si è avuta la conferma, anche da questa volta, di Maurizio Michelini

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

All'Eliseo

Oggi a Roma l'Assemblea della Lega per le autonomie e i poteri locali

Relazioni di Palleschi e Novelli su « Comuni, Province e Regioni per superare la crisi del Paese » Decentramento e riforma della finanza pubblica

Con due relazioni introduttive — una di Roberto Palleschi, presidente socialista della giunta regionale del Lazio, l'altra del compagno Diego Novelli, sindaco di Torino — si apre questa mattina a Roma, al teatro Eliseo, la decima assemblea annuale della Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali. Alle relazioni, entrambe ricordate al tema centrale dell'incontro — « Comuni provinciali e regioni per superare la crisi del paese » — accompagneranno tre comunicazioni concernenti altrettanti aspetti specifici della tematica autonómica: Giuseppe Berti, presidente della Lega amministrativa provinciale di Lucca, parlerà del rinnovamento istituzionale, il sindaco dell'Aquila Ubaldo Lopardi (PSDI) tratterà i problemi del decentramento e della partecipazione; il repubblicano Francesco Paolo Memmo, assessore alle finanze e alla programmazione della regione Abruzzo, illustrerà i temi concernenti la riforma della finanza pubblica e di quella locale.

Al dibattito parteciperanno amministratori delle Regioni e degli Enti locali, rappresentanti di partiti e movimenti parlamentari, sindacalisti, dirigenti delle comunità montane e di organismi decentrati, tecnici ed esperti provenienti da tutta l'Italia.

Saranno dunque presenti all'assemblea, rappresentanti di quel vasto movimento autonomistico che nella Lega e nelle sue molteplici iniziative trova un importante momento di confronto e di raccordo nel più generale processo di costruzione di uno stato fondato sul pluralismo e sulla articolazione democratica della amministrazione. La Lega hanno sempre costituito una significativa occasione di approfondimento, di riflessione, di indicazione politica. L'assemblea che si apre oggi, tuttavia, assume un carattere e un valore del tutto nuovi anche rispetto al recente passato. A seguito del voto del 15 giugno, il contesto è infatti profondamente mutato e non solo perché radicali novità sono intervenute nella direzione politica di regione, province e comuni, ma perché il voto stesso, ha confermato senza equivoci la validità della scelta autonómica ed ha riproposto la urgente necessità di una vasta partecipazione democratica della amministrazione del dettato costituzionale.

Sempre più chiara d'altra parte, diviene la consapevolezza che per uscire dalla crisi che stringe l'economia del paese, è indispensabile riconoscere nelle Regioni e nelle autonomie locali — in un diverso rapporto dialettico con i poteri centrali — non solo la sede di una politica mutata e non solo un terreno di confronto con il togoverno, ma gli strumenti insostituibili di una nuova politica economica e di una diversa organizzazione della vita sociale.

Non si tratta — osserva Giorgio De Sabbata, segretario della Lega, anticipando alcuni temi della discussione — di rivendicare un momento di « pausa » in attesa di affermare, in un rapporto di autonomia. Si tratta al contrario di ottenere che dalle generiche dichiarazioni di principio — che nessuno nega — si passi al governo — si passi ai fatti concreti, agli atti politici conseguenti.

Occorre quindi definire il quadro delle funzioni per le Regioni, vincendo le tendenze centralistiche e ministeriali e portando sollecitamente a compimento la legge n. 382; attribuire le deleghe ai Comuni, definendo in modo esatto le competenze in tutte una serie di materie; procedere contestualmente al radicale riordino della finanza pubblica e di quella locale. Si impone dunque un radicale mutamento della politica verso gli enti locali e non soltanto per poter governare concretamente in modo autonomo, per fondare su solide basi la programmazione economica, per dare credibilità al discorso sullo stesso programma a medio termine, ma per fermare un processo degradativo che sul piano politico e istituzionale porterebbe alla disarticolazione e alla paralisi dello Stato, e sul piano economico darebbe un gravissimo fenomeno nell'attività dei cui conseguenze non è difficile immaginare. E' su questi temi che nelle giornate di oggi e domani il dibattito troverà una sede tra le più qualificate per arricchirsi e svilupparsi ulteriormente e per indicare precisi obiettivi di mobilitazione e di lotta.

Dopo la sconfitta del 15 giugno
Crisi e ruolo nuovo delle forze politiche intermedie a Torino

CHE COSA sta avvenendo a Torino tra i partiti intermedici? Negli ultimi giorni questo è diventato un argomento di cui si va occupando la stampa nazionale con interesse crescente. E' partito per primo il direttore della Stampa con un corsivo, ispirato più che da una propria dicitura, dalla casa editrice repubblicana: poi altri, numerosi, sono seguiti.

Ripensamenti

Le cose stanno ben diversamente e non è certamente da sottovalutare i clamorosi «avanziamenti» più accentuati di quella media nazionale del nostro partito, una flessione più netta della DC, un ridimensionamento vistoso del centro e dei intermedi (due del quali, PSDI e PLI, avevano consistenza superiore a quella che esprimevano su scala nazionale).

Il voto del 15 giugno, mentre ha ridisegnato nettamente i rapporti tra i partiti politici della Regione e del capoluogo, ha aperto un profondo ripensamento all'interno di tutti i partiti ed una crisi, che è stata, in termini più o meno accenti e si sono visti ribaltare dal governo all'opposizione. Questo è avvenuto, in primo luogo, nella DC, e si è tradotta in una serie di prede di un profondo travaglio e, se è vero che emergono aspetti positivi di un ripensamento innovatore, è però anche che si sono riavvicinati i due componenti della sinistra dc, atteggiamenti integrativi e di progetti di dura rinvicina.

La forza politica su cui tuttavia gli effetti del voto hanno avuto il più traumatico (certo non solo a Torino), provocando rotture profonde, è il PSDI. Partito che in sede locale ha seguito supinamente la linea del centro, destra, transalpina e che più è associato a tutti i traffici del sottogoverno, è quello su cui più pesante è stato l'effetto del voto popolare e dove si è manifestato più rapidamente e in forme clamorose. Decine sono anche a Torino le giunte di sinistra, cui partecipano esponenti del PSDI e un sindaco socialdemocratico dirige una giunta PCI-PSI. Nel capoluogo subalpino alle polemiche aperte, il gruppo dirigente locale, e in particolare il segretario dell'espulsione di quattro (su sei) consiglieri comunali, che hanno dato vita al MUIS.

Anche nel PLI si sono manifestate tensioni non superate, che danno ben da pensare del 15 giugno. Non è un caso che il Piemonte sia la regione nella quale, da un lato, le critiche alla linea politica del partito, e in particolare nel passato numerose forze liberali anche di estrazione diversa e, dall'altro, hanno peso personaggi e gruppi della destra moderata (Ennio, Alpino, ecc.) e della destra «ultra» (Bogno). L'esigenza di uscire dalla gabbia furiosamente anticomunista e antiparlamentarista, da Malagodi-Bignardi, è ormai ridotto il PLI alla soglia, oltre la quale c'è il dissolvimento puro e semplice. Di qui le posizioni nuove, la

Interpellanza del PCI sul « caso » Sacharov

I compagni Aldo Tortorella, Natta, Sotgiu, Paletta, Cardia, Pochetti e Caruso hanno rivolto a Moro un'interpellanza. Il sottoscritto interpellano il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli Affari esteri per conoscenza nel confermare le posizioni in merito alla esigenza di assicurare la piena libertà di opinioni e di espressione nei diversi regimi sociali in ogni modo, al di là delle va-

Milioni di docenti e di giovani in lotta
Oggi sciopero dalla materna all'università

A Roma corteo dall'Università al ministero della P.I. - Il significato della partecipazione degli studenti - Gli atenei chiusi per due giorni

Completa chiusura oggi delle scuole di ogni ordine e grado - dalla materna all'università - per lo sciopero proclamato dai sindacati confederali che vedrà impegnati circa 800 mila tra docenti e non docenti. Alla giornata di lotta partecipano inoltre ed è questo un fatto rilevante - milioni di studenti invitati a manifestare in modo unitario dalle organizzazioni democratiche giovanili sulla base del nuovo terreno di confronto e di iniziative comuni fra movimento studentesco e movimento dei lavoratori che è quello del rapporto tra lotte per la scuola e per il lavoro.

E' stata approvata sabato dal consiglio dei ministri

PASSERÀ AL SENATO LA LEGGE SUL NUOVO REGIME DEI SUOLI

E' necessario giungere ad una rapida discussione e approvazione per abbreviare l'anno di proroga della vecchia normativa - I piani di zona restano lo strumento fondamentale per promuovere costruzioni a costo moderato

Il testo del disegno di legge sul nuovo regime dei suoli edificabili approvato sabato dal consiglio dei ministri sarà presentato al Senato. Al ministero dei Lavori Pubblici era in corso ieri la rifinitura formale. Il problema più importante, era, ed è giungendo ad una soluzione definitiva, la soluzione adottata, un regime di concessione articolato per «scopi», crea le condizioni perché non si perda tempo nel sistema del quadro normativo certo, che consente tanto la pianificazione urbanistica del territorio che la ripartizione delle concessioni, tenendo conto della rilevanza dei differenti promotori edilizi, elimina molti ostacoli alla definizione delle opere, e consente di essere il primo passo verso un aumento del volume delle costruzioni sulla base di una «risposta» alla domanda di abitazioni a costo moderato.

Con la concessione lo Stato, in questo caso rappresenta il potere di decidere le condizioni entro le quali la soluzione può svolgersi senza pregiudizio dell'interesse generale della popolazione. L'onerosità delle concessioni presentate in modo che, in termini differenti fra loro: da un lato il Comune potrà recuperare le spese specifiche di urbanizzazione di zone determinate, e al contempo, di costi esterni) degli edifici che finora venivano riversati sulla collettività e sugli inquilini; dall'altro lato, la soluzione, la quale favorisce soltanto sull'edilizia commerciale, per il recupero delle spese che la collettività sostiene per la gestione del territorio in questione, per l'ente locale di gestione il territorio che era previsto, del resto anche nella vecchia legge urbanistica, e che non può essere basata soltanto sui criteri obiettivi fissati dalla legge, richiede l'impegno e le scelte politiche ed economiche corrette e di medio termine, che la concessione è dovuta ai proprietari di aree (a garanzia che non vi siano arbitri) ma è anche chiaro che resta in vigore la facilità di esproprio tanto per fini generali

Commissione Controllo

La Commissione Centrale di Controllo è convocata nella sua sede giovedì 4 dicembre alle ore 9.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute di domani, mercoledì 3 dicembre.

Il Consiglio d'amministrazione convocato per le 16,30

SARANNO NOMINATI OGGI I NUOVI DIRIGENTI ALLA TV E ALLA RADIO?

Le «consultazioni» del presidente della RAI - Voci (incontrollabili) di un «nuovo» accordo DC-PSI-PSDI su inaccettabili «organigrammi» - Non deve essere disattesa l'esigenza di «voltare pagina» emersa dopo la convulsa seduta del 25 novembre

Oggi - alle ore 16,30 - si riunirà il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, che dovrebbe procedere alla nomina dei 21 dirigenti centrali dell'azienda pubblica radiotelevisiva. Sono ormai passati più di sette mesi dall'approvazione della legge di riforma, nelle ultime settimane c'è stata una serie di rinvii «a catena» che ha bloccato il processo di rinnovamento: un'altra «sfumata nera», ma anche l'imposizione ostinata di organigrammi ispirati a criteri corporativi «aziendalistici» e/o di spartizione degli incarichi tra i dirigenti dei partiti e delle correnti della maggioranza, potrebbero avere conseguenze insani.

Costituito il movimento di «Medicina democratica»

MILANO. 1. Un centinaio di medici, infermieri, delegati di consigli di fabbrica e di altre organizzazioni provenienti da ogni parte d'Italia si sono riuniti sabato e ieri a Milano per la costituzione di «Medicina democratica, movimento di lotta per la salute». L'assemblea ha approvato una mozione per la costituzione di un movimento di lotta per la salute, e si è costituito il comitato di direzione.

Nuova riunione oggi dopo l'alleanza fra dc e fascisti

Il Consiglio provinciale di Napoli discute la vicenda dei superstipendi

Si vorrebbero maggiorare dell'82 per cento le paghe degli alti funzionari. La reazione della città e delle forze democratiche - Ripensamenti del Pri

insensibili all'indignazione di una Napoli martoriata dai problemi della disoccupazione, sempre più colpita nella sua struttura sociale e produttiva, sono addirittura arrivati a proporre, demagogicamente, di estendere a tutti i dipendenti provinciali in base all'articolo 228 della legge provinciale di Napoli. Una vicenda che ha visto insieme il gruppo provinciale della DC, i socialisti, i repubblicani, i fascisti e i comunisti, che si sono dichiarati con forza contrari a questa proposta.

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 1. La vicenda degli stipendi maggiorati dell'82% agli alti funzionari dell'amministrazione provinciale e del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti, torna domani ad essere discussa nel consiglio provinciale di Napoli. Una vicenda che ha visto insieme il gruppo provinciale della DC, i socialisti, i repubblicani, i fascisti e i comunisti, che si sono dichiarati con forza contrari a questa proposta.

Ennio Caretto direttore di «Stampa-Sera»

Stampa-sera, il quotidiano del pomeriggio che è stampato a Torino, ha da ieri un nuovo direttore, che per la prima volta è diverso da quello del quotidiano del mattino, che è diretto da Arrigo Levi. Il nuovo direttore di «Stampa-Sera» è Ennio Caretto. Redattore della Stampa, era stato corrispondente da Londra, da Mosca e quindi inviato speciale.

In atto la campagna di tesseramento

Trapani: il partito impegnato in un ampio processo di rinnovamento

Le elezioni di giugno non sono andate bene anche per gli errori di una azione non sempre lineare. Dibattito non indolore - Il ruolo primario dei giovani - A colloquio con i compagni dirigenti

Dal nostro inviato

TRAPANI, dicembre. Qui più che altrove la campagna di tesseramento 75 è occasione di un nuovo discorso nel profondo del partito. E' anche momento di lotta politica per un rinnovamento coraggioso che in qualche caso può passare attraverso il purgatorio di un congresso di partito. Le elezioni di giugno non sono andate bene, nel trapanese. Il risultato, scontro della giustizia di una linea che deve dispiegarsi pienamente ovunque, recuperando un contributo positivo per il futuro. Un'azione responsabile di una politica vecchia e sbagliata.

I margini per superare queste difficoltà e andare avanti, con una piena recupero di tutta la tradizionale forza e influenza comunista nel trapanese esistono. Rieva Veltroni Appena se' posto, il discorso di un pieno recupero di tutto il patrimonio di forza e influenza comunista nel trapanese, e per dare una giusta prospettiva alla lotta del cinquemila lavoratori della più forte marineria italiana. A Marsala per revocare la licenza edilizia concessa dalla passata giunta di sinistra nell'area archeologica dello Stagnone. A Trapani, per dare una giusta prospettiva alla lotta del cinquemila lavoratori della più forte marineria italiana. A Marsala per revocare la licenza edilizia concessa dalla passata giunta di sinistra nell'area archeologica dello Stagnone. A Trapani, per dare una giusta prospettiva alla lotta del cinquemila lavoratori della più forte marineria italiana.

Giovanni Altamore nuovo segretario della Federazione di Caltanissetta

Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo di Caltanissetta, riuniti in seduta straordinaria il 29 novembre, hanno affrontato in un ampio ed approfondito dibattito i problemi di costruzione di iniziativa politica e di massa del partito in provincia ed hanno rilevato che i progressi compiuti dal partito permettono, dopo alcuni anni, di dare alla federazione un quadro di lavoro che rifletta la realtà del partito della nostra provincia.

Celebrata a Roma la festa del Corpo forestale

E' stato celebrato ieri a Roma il 142° anniversario della fondazione del Corpo forestale dello Stato. Erano presenti il ministro dell'Agricoltura, Foreste e Pesca, il direttore generale Valerio Benvenuti, ufficiali e sottufficiali e guardie forestali rappresentanti dodici Comuni poliziotti del pomigliano, a Palazzo delle Foreste, sono stati consegnati premi di studio a giovani studenti orfani o figli di forestali particolarmente meritevoli.

Antonio Polito

Ieri assemblea in fabbrica con i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche democratiche

Dopo le forti lotte operaie

Innocenti: i partiti chiedono a governo interventi decisivi

Riprende la trattativa per la Harry's moda

Nel documento formulato da PCI, PSI, DC, PSDI, PDUP, si chiede ai governanti una proposta precisa in tempi brevi scalfando « ipotesi sostitutive agli investimenti previsti nel Mezzogiorno » - Oggi gli operai dell'azienda di Lambrate manifestano con i gommari davanti al Pirellone

Incontro a Roma previsto per domani - I padroni americani chiedono soldi allo Stato italiano - Ancora occupate le aziende del gruppo - La lotta a Lecce

Dalla nostra redazione

Sesto giorno di presidio della Leyland Innocenti e nuova giornata di lotte nello stabilimento automobilistico di Lambrate; dopo un'assemblea a cui hanno partecipato, assieme a migliaia e migliaia di lavoratori, le forze politiche democratiche, i rappresentanti del comune, della provincia e della regione, nuovi impegni aspettano gli operai, gli impiegati e i tecnici della Leyland. Domani centinaia di lavoratori della Innocenti parteciperanno alla manifestazione davanti al grattacielo Pirelli contro i licenziamenti nelle fabbriche del grande monopolio della gomma.

Avviso di reato all'amministratore della società

Fallisce la «Mammut» Gli operai occupano i due stabilimenti

Colpito il posto di lavoro di 800 operai e impiegati a Savona e Arenzano - Un deficit di dieci miliardi

Dalla nostra redazione

Un avviso di reato è stato inviato al presidente della società procuratore dottor Mario Bossi all'amministratore delegato della società «Mammut» di Genova dichiarata fallita con un crack calcolato sui 10 miliardi di lire. L'avviso di reato ha raggiunto l'interessato, dottor Francesco Rocci, in una clinica genovese dove da oltre due settimane egli si trova ricoverato.

Il fallimento della «Mammut», che colpisce direttamente due stabilimenti, uno ad Arenzano, per produzione di accessori di gomma, e uno a Savona per lavorazioni metalmeccaniche con un totale di 800 operai, ha sorpreso un po' tutti in Liguria anche perché la richiesta di sentenza fallimentare proviene finora da due piccole società, la «Spa Combustibili Valbisagno» e la «Ru-Fo di Isabella Vacotti». Si tratta di fornitori che vantano crediti sul 20 milioni di lire. Altro sorprendente particolare, la sentenza di fallimento è giunta proprio nel momento in cui erano in atto contatti a carattere regionale e nazionale per la soluzione del problema dell'azienda.

Le Alfa rincarate del 3 per cento

MILANO. L'Alfa Romeo ha rincarato da oggi il proprio listino, aumentando il prezzo delle sue vetture del tre per cento, ad eccezione dell'«Alfa GT», per la quale l'aumento del prezzo è del cinque per cento. Il provvedimento riguarda anche i modelli di produzione «Alfasud».

Sciopero provinciale a Terni per Acciaierie e Montedison

TERNI. Migliaia di lavoratori, giovani, commercianti, impiegati, hanno partecipato stamane a Terni allo sciopero provinciale indetto dai consigli di fabbrica della Montedison e della «Terni» per lo sviluppo economico e la difesa del posto di lavoro. Il più grande insediamento produttivo dell'Umbria.

DOPO LA CONFERENZA DI SCHIO

La Confapi commenta le proposte del PCI per l'industria tessile

La Unione dei tessili, la organizzazione della piccola e media industria tessile aderente alla Confapi, si è interessata alle proposte che il compagno Biaia ha fatto conclusione del convegno tessile svoltosi a Schio. La

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso di gara

Il Municipio di Reggio nell'Emilia indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: «Costruzione di una scuola elementare in via S. Sem Benelli». L'impianto delle opere murarie ed affini a base d'appalto è di L. 110.207.175 (centocinquanta milioni e centocinquanta mila lire). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. A) della L. 28 febbraio 1975, n. 4. Gli interessati sono invitati a prendere visione del progetto e della documentazione di cui è indicata a questo Ente (Segreteria della Divisione IV - Lavori Pubblici) possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Dalla Residenza Municipale il 28 novembre 1975.

IL SINDACO

MILANO. I

Il secondo giorno di presidio alla Leyland Innocenti oggi è iniziato con un'assemblea convocata dai sindacati della FLM milanese, a Napoli e Grottole. La decisione è stata annunciata durante l'assemblea di oggi per consentire un incontro di lavoro con la federazione napoletana CGIL-CISL-UIL e con i rappresentanti dei lavoratori di Grottole, ciò per smontare una volta per tutte le supposizioni, che tanta preoccupazione hanno destato nei partiti democratici, che hanno presentato in proposito un'interrogazione e i sindacati della zona ieri si sono riuniti per denunciare questo pericolo su una supposizione che si è diffusa negli investimenti nel Sud per salvare la Leyland Innocenti.

Il secondo giorno di presidio alla Leyland Innocenti oggi è iniziato con un'assemblea convocata dai sindacati della FLM milanese, a Napoli e Grottole. La decisione è stata annunciata durante l'assemblea di oggi per consentire un incontro di lavoro con la federazione napoletana CGIL-CISL-UIL e con i rappresentanti dei lavoratori di Grottole, ciò per smontare una volta per tutte le supposizioni, che tanta preoccupazione hanno destato nei partiti democratici, che hanno presentato in proposito un'interrogazione e i sindacati della zona ieri si sono riuniti per denunciare questo pericolo su una supposizione che si è diffusa negli investimenti nel Sud per salvare la Leyland Innocenti.

Il secondo giorno di presidio alla Leyland Innocenti oggi è iniziato con un'assemblea convocata dai sindacati della FLM milanese, a Napoli e Grottole. La decisione è stata annunciata durante l'assemblea di oggi per consentire un incontro di lavoro con la federazione napoletana CGIL-CISL-UIL e con i rappresentanti dei lavoratori di Grottole, ciò per smontare una volta per tutte le supposizioni, che tanta preoccupazione hanno destato nei partiti democratici, che hanno presentato in proposito un'interrogazione e i sindacati della zona ieri si sono riuniti per denunciare questo pericolo su una supposizione che si è diffusa negli investimenti nel Sud per salvare la Leyland Innocenti.

Contro gli attacchi all'occupazione e le minacce di chiusura

Lo sciopero di 4 ore oggi nei gruppi Montedison e Pirelli e del settore della gomma è diretto a battere la linea intransigente, di scontro, scelta dal padronato e chiaramente manifestata al tavolo delle trattative (per il contratto dei chimici del settore privato e per le vertenze di gruppo e settoriali) e con la drammatizzazione dello scontro nelle fabbriche. Una linea sulla quale «ha ricercato e ottenuto coperture politiche governative».

ANCORA FORTI RIALZI DEI TITOLI AZIONARI

La borsa valori è entrata nella seconda settimana di euforia. Ieri hanno registrato cospicui rialzi le quotazioni delle azioni FIAT (più 5,8%), Montecatini (più 5,9%), Generali (più 2,5%), Unico vale in ribasso è quello della Immobiliare Roma, società che si trova alla ricerca di un «salvataggio» pubblico. Anche a chiusura di borsa si sono manifestati aumenti che non hanno riguardato per i settori operativi e le relative difficoltà produttive. Fra i titoli a forte rialzo vi sono titoli immobiliari come l'Iniziativa Edilizia (più 11%), l'AEDES (più 10,3%) e di assicurazioni come la SAI (più 8,3%), la Milano (più 8%).

SI RINNOVA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE FS

Il valore del voto dei ferrovieri

Il voto dei 230.000 ferrovieri, stanti fra il SFI-CGIL ed i lavoratori delle FS, per la scelta dei sei loro rappresentanti da immettere nel Consiglio di Amministrazione delle FS sarà un test interessante anche per valutare quanto presa abbia avuto in questa categoria il dissenso tra quelle forze conservatrici che cercano di far leva sui sindacati autonomi, oltre che su quello fascista, per creare la base di massa necessaria per tentare una rinascita, dopo il 15 giugno.



Singer: incontro con i parlamentari

I lavoratori della Singer di Leini si sono incontrati ieri con i parlamentari piemontesi del PCI, del PSI e della DC, ai quali hanno chiesto un impegno per la soluzione della vertenza. Dopo cinque mesi di occupazione dello stabilimento, siamo sempre al punto di partenza. Il ministro dell'Industria ha indicato come unica ipotesi di soluzione, la collocazione all'interno dell'indotto automobilistico però ha sovrappeso tutti i passi e le iniziative in tale direzione. I sindacati hanno chiesto anche un incontro con le Partecipazioni statali. Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori

Contro gli attacchi all'occupazione e le minacce di chiusura

FERMI OGGI PER QUATTRO ORE PIRELLI E GRUPPO MONTEDISON

Conferenza stampa sugli obiettivi della lotta - Le trattative per il contratto dei chimici del settore pubblico importante banco di prova - Chiesto un confronto urgente con il governo

Euforia nelle borse valori

Ancora forti rialzi dei titoli azionari

La borsa valori è entrata nella seconda settimana di euforia. Ieri hanno registrato cospicui rialzi le quotazioni delle azioni FIAT (più 5,8%), Montecatini (più 5,9%), Generali (più 2,5%), Unico vale in ribasso è quello della Immobiliare Roma, società che si trova alla ricerca di un «salvataggio» pubblico. Anche a chiusura di borsa si sono manifestati aumenti che non hanno riguardato per i settori operativi e le relative difficoltà produttive. Fra i titoli a forte rialzo vi sono titoli immobiliari come l'Iniziativa Edilizia (più 11%), l'AEDES (più 10,3%) e di assicurazioni come la SAI (più 8,3%), la Milano (più 8%).

Lo sciopero di 4 ore oggi nei gruppi Montedison e Pirelli e del settore della gomma è diretto a battere la linea intransigente, di scontro, scelta dal padronato e chiaramente manifestata al tavolo delle trattative (per il contratto dei chimici del settore privato e per le vertenze di gruppo e settoriali) e con la drammatizzazione dello scontro nelle fabbriche. Una linea sulla quale «ha ricercato e ottenuto coperture politiche governative».

Questi elementi caratterizzano l'attacco padronale al livello d'occupazione e alle conquiste già acquisite dai sindacati con gli accordi strappati negli anni scorsi, sono stati illustrati ieri a Roma nel corso di una conferenza detta dalla FULC e dalla Federazione CGIL, CISL e UIL. Erano presenti per la Federazione unitaria i segretari Garavini (CGIL) e Ravenna (UIL) per la FULC, segretario Cipriani, Beretta e Mari, i responsabili della federazione unitaria tessili (FULTA), Masucci e Codazzi, il responsabile del coordinamento della FLM nel settore meccanico della Montedison-Snia, Morozzo.

Il contratto dei chimici del settore privato e per le vertenze di gruppo e settoriali) e con la drammatizzazione dello scontro nelle fabbriche. Una linea sulla quale «ha ricercato e ottenuto coperture politiche governative».

Il contratto dei chimici del settore privato e per le vertenze di gruppo e settoriali) e con la drammatizzazione dello scontro nelle fabbriche. Una linea sulla quale «ha ricercato e ottenuto coperture politiche governative».

Dal nostro inviato

Da domani lotta articolata nel gruppo Zanussi

Il coordinamento nazionale FLM del gruppo Zanussi si è riunito a Mestre per un esame della situazione a un mese dalla rottura delle trattative sui problemi dell'occupazione, della ristrutturazione, degli orari, ecc.

Il coordinamento — dice un comunicato — rileva con soddisfazione la piena adesione dei lavoratori alla lotta che ha incontrato anche l'importante sostegno di Regioni, Enti locali.

Di fronte al costante rifiuto dell'azienda a riprendere le trattative su basi che consentano il raggiungimento di un accordo a una scadenza vicina, il coordinamento del gruppo Zanussi ha proclamato per le prossime settimane 2 ore di sciopero settimanali con inizio contemporaneo in tutte le fabbriche del gruppo il 3 dicembre, e la convocazione di una manifestazione nazionale di gruppo a Conegliano in data da stabilire.

Il 15 dicembre a Conegliano su iniziativa della Regione Veneta, avrà luogo un Convegno.

La lotta a Lecce. Mentre le duemila operaie della Harry's Moda — la più grande manifattura tessile del Mezzogiorno minacciata di liquidazione dalla proprietà americana — continuano ad occupare gli stabilimenti per affermare in tal modo che il lavoro faticosamente conquistato non si toglia, altri nuclei di lavoratori si sono costituiti per registrare nello sviluppo della vertenza. La direzione aziendale (che dopo un'intesa di massima raggiunta due settimane fa a Roma aveva inopinatamente mutato atteggiamento nel giro di poche ore, giungendo ad annunciare la liquidazione delle manifatture) ha fatto sapere, infatti di essere disposta a riprendere le trattative a condizione che il ministro dell'Industria Donat Cattin ha fissato un incontro fra le parti a Roma per la mattina di mercoledì 3 dicembre.

Nessuno è in grado, al momento, di dire a quali risultati potrà portare quell'incontro con il ministro. Evidentemente l'improvvisa disponibilità del gruppo padronale che controlla la Harry's Moda a riprendere la trattativa è conseguenza dell'ampia mobilitazione operaia, dell'uscita del ministro dal governo. In queste settimane si è andata sviluppando, nell'iniziativa immediata delle forze politiche democratiche salentine, nonché del provvedimento di requisizione della fabbrica, deliberato dai sindaci di Lecce e di Surbo, i comuni entro la cui competenza territoriale sono situati i tre stabilimenti minacciati di chiusura.

Il provvedimento di requisizione, in effetti, intende avere un significato assai preciso: impedire la smobilizzazione, scongiurare il licenziamento delle operaie, affermare con forza il diritto al lavoro in una zona disgregata dalla emigrazione, investita in pieno dal fenomeno della «disgregazione» sociale ed oggi particolarmente colpita dagli effetti della crisi economica. Le stesse operaie hanno rifiutato la requisizione del carattere di uno sciopero alla rovescia, rifiutando il ricatto padronale e dichiarandosi pronte a riprendere la produzione. Una produzione che affermano i dirigenti sindacali essere del tutto possibile e pienamente garantita, poiché i problemi della Harry's non sono affatto quelli della collocazione sul mercato o dell'approvvigionamento di materie prime (i prodotti finali della fabbrica sono stati coperti l'intero 1974, attraverso rapporti già garantiti attraverso una serie di clienti stranieri).

Le difficoltà dell'azienda derivano invece dalle pretese del gruppo finanziario internazionale che la controllano di ottenere finanziamenti pubblici dell'ordine di un miliardo e 800 milioni, accampando presunti deficit di gestione. In questa manovra il deficit è stato accumulato. I rappresentanti della Harry's non hanno saputo spiegare nel corso della trattativa svolta sette settimane fa presso il ministero dell'Industria, né hanno potuto spiegare le ragioni e i convincimenti a proposito dei rapporti che legano la Harry's a una serie di altre società che, pur essendo delle sorelle del tutto fittizie, servono a ruotare l'attività di bilancio.

Renato Degli Esposti

Assemblea a Roseto

Impegno del PCI per la ex Monti

Nostro servizio

ROSETO DEGLI ABRUZZI. Sotto un sole brillante, raro in novembre, nell'ampio spazio antistante lo stabilimento ex-Monti di Roseto, si raccolgono i lavoratori e operai e i sindacalisti — alcuni in piedi altri seduti, tutti attenti alle parole che diffondono gli altoparlanti per ascoltare il compagno Renato Trivelli, segretario del sindacato che si avvicendano al microfono.

Sabato mattina i lavoratori della ex-Monti hanno marciato simbolicamente il cartellino, come fanno ormai da 18 ottobre, giorno in cui hanno ripreso a presidiare la fabbrica.

Già domani, martedì, le maestranze della «Abruzzo spa» saranno a Terni a discutere con i dirigenti del cartellino, come fanno ormai da 18 ottobre, giorno in cui hanno ripreso a presidiare la fabbrica.

«Vogliamo far parte — ha detto il compagno Trivelli — di una grande unità politica fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovranno esserci i partiti e i lavoratori e le organizzazioni sindacali, poiché non può trattarsi di un incontro «segreto» ma di un momento di lavoro che condizioni effettivamente l'atteggiamento del governo».

Le ragioni essenziali del dissenso, dopo il raggiungimento degli accordi, vanno effettivamente ricercate nella miriade di incapacità e di dissenso, per lo più generati dalla battaglia per saldare alle battaglie operaie un vasto movimento.

«Vogliamo far parte — ha detto il compagno Trivelli — di una grande unità politica fra le diverse forze politiche che discusse con i responsabili del governo. Al nostro fianco dovranno esserci i partiti e i lavoratori e le organizzazioni sindacali, poiché non può trattarsi di un incontro «segreto» ma di un momento di lavoro che condizioni effettivamente l'atteggiamento del governo».

Lella Marzoli

Eugenio Manca

Il Convegno ARCI-UISP a Rimini

Ai lavoratori è riservato un turismo di «serie B»

Gli impianti turistici usati al 36% Una diversa concezione delle ferie - Il ruolo delle Regioni e degli enti locali

Nostro servizio RIMINI. 1. Il turismo rientra nella sfera delle esigenze sociali e culturali di milioni di lavoratori per cui deve essere inteso e organizzato come un diritto, servizio sociale. La lotta del movimento democratico per il turismo sociale, quindi, non può essere vista in termini riduttivi. Essa, invece, va intesa come momento nell'ambito dell'azione per la difesa della occupazione, per le riforme, per avviare una diversa politica che faccia superare alla Paese la crisi. Questo, in sintesi, il risultato dei dibattiti e del confronto fra gli oltre 200 rappresentanti dei Cral aziendali e gli operatori turistici nel convegno nazionale svoltosi nei giorni scorsi a Rimini. I lavori promossi dal Comitato intersocietario circoli aziendali (ARCI-UISP, ENARS-ACLI, ENDAS) con la collaborazione del Comitato regionale associazionismo democratico, della Coopitur, della promozione alberghiera e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna hanno altresì messo in evidenza la minaccia per i lavoratori, i giovani, gli anziani di non potere, se non in misura ridotta, acquisire pienamente il diritto al riposo e alle vacanze. Questo perché - ha sottolineato il responsabile nazionale del settore turismo dell'ARCI-UISP, Franco Vitali - il turismo non può essere visto oggi come un diritto di tutti, ma è riservato a piccoli grup-



TORINO - Carla Ovazza col primo marito J. P. Elkan

Avviati i contatti fra la famiglia e i rapitori

Hanno fornito le prove che Carla Ovazza è viva

Si tratterebbe di uno scritto recentissimo della signora - Ora si occupa della vicenda anche un legale che seguì il sequestro Montelera - Prossima la soluzione?

Dalla nostra redazione TORINO. 1. Carla Ovazza è viva, e molto probabilmente le sue condizioni di salute, che in queste ultime ore avevano tenuto in comprensibile ansia i familiari, sono buone. Questa prima rassicurante notizia ci è stata comunicata nel tardo pomeriggio di oggi dall'avvocato Massimo Ottolenghi, legale della famiglia Barba-Navaretti con una frase il cui tono ufficiale non riesce a nascondere tutta la trepidazione di questi giorni. «La famiglia Barba-Navaretti - dice testualmente il comunicato reso noto dal legale - con vivo sollievo è in grado di affermare che la signora Carla è viva».

L'avvocato però ha tenuto a ribadire che allo stato attuale della situazione «nessuna trattativa è stata ancora avviata» per il pagamento del riscatto. Inoltre, il legale dei familiari della rapita ha comunicato che «a scogliimento delle precedenti riserve, d'accordo con la famiglia stessa, ha pregato l'avvocato Vittorio Chiusano (lo stesso che si era occupato delle trattative per il riscatto di Luigi Rossi di Montelera, rapito il 14 novembre del 1973 nei pressi di Torino, ndr), di volerlo affiancare con una opportuna divisione di responsabilità nella conduzione di questa dolorosissima vicenda».

Agguato a Lecco

Fascisti feriscono tre giovani

LECCO. 1. Grave provocazione fascista stanotte a Lecco: verso la mezzanotte da una Land Rover sono stati esplosi alcuni colpi di pistola che hanno raggiunto e ferito tre giovani lecchesi, mentre uscivano da un bar. I giovani colpiti sono il compagno Guido Alborghetti, del direttivo della federazione del PCI di Lecco e due simpatizzanti del movimento studentesco, Fabrizio Pedrazzoli e Lello Colombo. Nessuno dei feriti è stato per fortuna colpito in maniera grave. Il compagno Al-

Sospeso il processo sulla strage

Per Peteano si dovrà attendere la Cassazione

La Corte suprema chiamata a decidere sulla ricusazione degli attuali giudici - Le gravissime ombre della istruttoria che trascuro la pista delle trame nere

Dalla nostra redazione TRIESTE. 1.

Sarà la Cassazione a dover affrontare l'aggravio di camera di consiglio. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirne di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare...». Siamo riusciti soltanto a sapere che i familiari della rapita hanno avuto come prima notizia delle buone condizioni di salute della loro congiunta, uno scritto recentissimo vergato da Carla Ovazza. Fotografie? «Non mi risulta», ci ha risposto l'avvocato Ottolenghi.

In altissimo mare, a quanto pare, anche le indagini, condotte parallelamente da polizia e carabinieri del nucleo investigativo di Torino. Gli inquirenti, infatti, «abbiamo parlato telefonicamente con il dottor Montesano, capo della Criminalpol; con il tenente colonnello Schettino del CC non siamo invece riusciti ad avere contatti - si sono trincerati dietro un muro di silenzio. Gli «identikit» tentati nei giorni scorsi sulla base di alcune testimonianze raccolte poco dopo l'avvenuto sequestro, pare che non abbiano fornito indicazioni probanti. Evidentemente, la banda che ha messo in atto il rapimento della suocera di Margherita Agnelli sa il fatto suo in quanto a sequestri. I contatti stabiliti con Barba-Navaretti circa le condizioni di salute della loro preziosissima prigioniera, sono una prova della calma e della sicurezza con cui agiscono i banditi».

Molto probabilmente il caso Ovazza Agnelli è entrato nella fase più delicata che di solito caratterizza un sequestro: quella delle trattative circa la somma da pagare per riavere la persona rapita e delle relative modalità inerenti tempo e luogo del pagamento. Vi è da ricordare in proposito il «caso Montelera», di cui si è accennato prima a proposito dell'avvocato Chiusano: le trattative si erano protratte per parecchi mesi, sino all'improvvisa liberazione.

Evidentemente, i rapitori della Ovazza Barba-Navaretti hanno già avanzato la loro richiesta e tutto lascia pensare che deve trattarsi di una somma molto elevata. Il silenzio degli inquirenti, l'affiancamento all'avvocato Ottolenghi dell'avvocato Vittorio Chiusano e la stessa notizia fornita dai banditi circa le buone condizioni di salute della loro vittima, potrebbero convalidare l'ipotesi più ottimista. Quella cioè che superate le difficoltà relative ai pagamenti, a Carla Ovazza sia restituita al più presto la libertà.

Nino Ferrero

Arrestato un funzionario del ministero del Tesoro

Pretendeva tangenti sui fondi concessi alle piccole imprese

Il 10 per cento su un miliardo - La denuncia di una azienda livornese

Un funzionario del ministero del Tesoro, Mario Cappuccio, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Roma. Il funzionario è accusato di tentata concussione nei confronti di una ditta di Livorno che produce capi di abbigliamento. La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio da una denuncia fatta nei mesi scorsi da una parlamentare e indirizzata al ministro dell'Industria, on. Donat Cattin. Nel documento si metteva in rilievo come alcune sovvenzioni, rientranti nella legge n. 1479 del 1961 che prevede crediti alla piccola e media industria, vengano concesse dietro il pagamento di una percentuale ai membri della apposita commissione interministeriale. L'on. Donat Cattin, a seguito della denuncia, avrebbe avviato un'inchiesta presso il ministero dell'Industria ma alla fine non sarebbe stato riscontrato alcunché di anomalo. Successivamente una ditta di Livorno, la Barcas, produttrice di capi di abbigliamento, ha precisato meglio la questione ed è uscito fuori il nominativo di Mario Cappuccio. Il funzionario che ha la qualifica di segretario capo ed è addetto ad una «segreteria particolare» del ministero del Tesoro avrebbe richiesto alla ditta Barcas, una tangente del 10 per cento per ottenere il credito richiesto ammontante ad un miliardo. La vicenda è finita alla Procura della Repubblica di Roma che dopo aver svolto opportune indagini ha emesso l'ordine di cattura nei confronti di Mario Cappuccio per tentata concussione. Gli inquirenti hanno tuttavia mantenuto il massimo riserbo sullo sviluppo dell'inchiesta e cioè attraverso quali canali il Cappuccio riusciva a far approvare dall'apposita commissione interministeriale le richieste di sovvenzioni avanzate dalle piccole e medie industrie. Negli ambienti del ministero dell'Industria si è fatta circolare la voce che il caso della «Barcas» sarebbe l'unico esistente e si arguisce che Mario Cappuccio avrebbe avuto rapporti di amicizia da alcuni anni con il titolare della ditta livornese. A questa versione si contrappongono però alcune indiscrezioni circolate a Palazzo di Giustizia che non escluderebbero una fitta rete di «connivenze» a livello ministeriale. Comunque siano le cose, c'è tuttavia un elemento sicuro: l'inchiesta giudiziaria è alla prima fase e non è escluso che possa riservare delle grosse sorprese. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Nicola, cui sono state affidate le indagini, interverrà questa mattina in carcere il Mario Cappuccio. f. s.

Non si è trattato di un banale scambio di persona

A lungo preparato l'agguato di Reggio contro i quattro dirigenti socialisti

Migliorate le condizioni dell'avv. Domenico Russo colpito dai palletoni - Perquisite numerose abitazioni di esponenti neo-fascisti Prese di posizione della Federazione del PSI e della giunta comunale di Reggio Calabria - «Si sta seguendo una pista ben precisa»

Dalla nostra redazione REGGIO CALABRIA. 1. E' un'azione di estremo agguato - e non un errore di tragico scambio di persona, come si era pure detto, tra le altre ipotesi, in un primo tempo - quello che ha fatto di quattro dirigenti socialisti, sono rimasti vittima sabato sera a Reggio Calabria quattro dirigenti socialisti, fra i quali il vice segretario della Federazione socialista, Antonio Russo, e dei quali fortunatamente, soltanto uno è rimasto ferito in modo serio. A questa prima conclusione sono giunte le indagini di polizia e carabinieri. Si è accertato, infatti, per prima cosa, che i quattro dirigenti socialisti, i quali viaggiavano a bordo di un'autovetture, prima di essere investiti da quattro colpi di lupara, in una via periferica della

la cui forza morale, costituiscono una forte e seria minaccia per tutti coloro che, in questa città, hanno messo le mani sulla città di Reggio e la sua provincia». La giunta comunale della città, da parte sua, in un breve documento approvato

Sanguinoso scontro a Milano



MILANO - Il luogo ove è rimasto ferito dai banditi l'agente Antonino Lococo

Fuoco incrociato coi banditi: agente ventenne in fin di vita

Alcuni passanti hanno avvertito tre della PS che era in corso una rapina - Il coraggioso intervento davanti alla porta dell'ufficio postale

MILANO. 1. Una guardia di pubblica sicurezza, Antonino Lococo, di 20 anni, in servizio alla caserma Anarmania, è stato gravemente ferito nel corso di una rapina avvenuta stanania a Milano nell'ufficio postale di via Ponale. La rapina ha fruttato ai banditi un bottino di tre milioni di lire. La guardia Lococo si trovava in un bar, vicino all'ufficio postale, insieme ad altri due colleghi. Pur essendo fuori servizio, gli agenti, avvertiti di quanto stava succedendo, sono intervenuti per bloccare i tre malviventi che erano arrivati in via Ponale con un'Alfa 2000. C'è stata una sparatoria e Antonino Lococo è stato ferito alla schiena. Non è escluso che l'agente sia stato ferito per errore dai colleghi nella foga di rispondere al fuoco dei banditi. Antonino Lococo è stato fe-

teri «richiama l'attenzione degli organi dello stato sulla necessità di rimuovere le cause socio sociali e di un radicale coordinato intervento che ridia serenità ai cittadini e ponga fine alla recrudescenza della violenza non più tollerabile». Questa sera inoltre, si è svolta una riunione congiunta tra le forze politiche democratiche della città che è ancora in corso mentre telefoniamo.

Franco Martelli

A 77 anni

E' morto Ernesto Maserati il «mago dell'auto»



BOLOGNA. 1. E' morto a Bologna, all'età di 77 anni, Ernesto Maserati, uno dei fondatori dell'omonima casa automobilistica. Maserati costruì e progettò la prima vettura di Voghnera nel 1888 e si era ritirato dall'attività nel 1968. Ernesto Maserati si stabilì a Bologna nel 1915 dove era il fratello Alfieri, morto nel 1932, aveva impiantato una officina per vetture da corsa insieme con altri fratelli. Dopo la guerra 1915-18, l'attività dei fratelli Maserati riprese in pieno con la costruzione della prima vettura di successo (1922) che si affermò con Alfieri alla guida. Nel 1924, a P. O. e negli anni che seguirono in altre numerose corse il 1930 fu un anno trionfale per la Maserati che con la sua nuova 2500 a 16 cilindri, con compressore, vinse il Gran Premio di Monza con Vanni L'anno successivo Ernesto vinse ancora con una 18 cilindri il Gran Premio di Roma battendo Vanni con la Bugatti, e Nuvoletti.

Gli anni successivi videro una serie di successi della Maserati: nel 1924, a P. O. e negli anni che seguirono in altre numerose corse il 1930 fu un anno trionfale per la Maserati che con la sua nuova 2500 a 16 cilindri, con compressore, vinse il Gran Premio di Monza con Vanni L'anno successivo Ernesto vinse ancora con una 18 cilindri il Gran Premio di Roma battendo Vanni con la Bugatti, e Nuvoletti.

Dopo il secondo conflitto mondiale Ernesto Maserati progettò tutte le vetture della sua casa e dell'Osca, che nel frattempo era stata fondata e che vinse a Bologna nel 1947. Il nome della Maserati toccò vertici eccezionali finendo nell'orbita delle più prestigiose competizioni mondiali. Con Manuel Fangio la casa vinse il campionato mondiale conduttori nel 1954.

Fabio Inwinkl

Advertisement for panettone Guglielmone, featuring a product image and the text 'LA CASA DEL TUC'.

Advertisement for Capodanno in Bulgaria, featuring a product image and the text 'PER SCIARE RISCOPRIRE LA NATURA RIPOSARE IN UN PAESE OSPITALE E ALLEGRO'.

A 77 anni

E' morto Ernesto Maserati il «mago dell'auto»



BOLOGNA, 1. E' morto a Bologna, all'età di 77 anni, Ernesto Maserati, uno dei fondatori dell'omonima casa automobilistica.

Piota, costruttore e progettista era nato a Voghera nel 1898 e si era ritirato dall'attività nel 1968. Ernesto Maserati si stabilì a Bologna nel 1915 dove già il fratello Alfieri, morto nel 1932, aveva impiantato una officina per vetture da corsa insieme con altri fratelli.

La prima affermazione come pilota, Ernesto Maserati la ebbe nel 1924, a Pistoia, e negli anni che seguirono in altre numerose corse. Il 1930 fu un anno trionfante per Maserati che con la sua nuova 2500, a 16 cilindri, con compressore, vinse il Gran Premio di Monza con Vanni, l'anno successivo Ernesto vinse ancora con una 16 cilindri il Gran Premio di Roma battendo Vanni, passato alla Bugatti, e Nuvolari.

Avviati i contatti fra la famiglia e i rapitori

Hanno fornito le prove che Carla Ovazza è viva

Si tratterebbe di uno scritto recentissimo della signora - Ora si occupa della vicenda anche un legale che seguì il sequestro Montelera - Prossima la soluzione?



TORINO - Carla Ovazza col primo marito J. P. Elkan

Dalla nostra redazione

TORINO, 1.

Carla Ovazza è viva, e molto probabilmente le sue condizioni di salute, che in queste ultime ore avevano tenuto in comprensibile ansia i familiari, sono buone. Questa prima rassicurante notizia ci è stata comunicata nel tardo pomeriggio di oggi dall'avvocato Massimo Ottolenghi, legale della famiglia Barba-Navaretti con sua fase il cui nome ufficiale non riesce a nascondere tutta la trepidazione di questi giorni.

L'avvocato però ha tenuto a ribadire che allo stato attuale della situazione «nessuna trattativa è stata ancora avviata» per il pagamento del riscatto.

Dunque, i contatti ci sono stati. I banditi si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Arrestato un funzionario del ministero del Tesoro

Pretendeva tangenti sui fondi concessi alle piccole imprese

Il 10 per cento su un miliardo - La denuncia di una azienda livornese

Un funzionario del ministero del Tesoro, Mario Cappuccio, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria su mandato di cattura della Procura della repubblica di Roma.

La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio da una denuncia fatta nei mesi scorsi da un parlamentare e indirizzata al ministro dell'Industria, on. Donat Cattin.

Successivamente una ditta di Livorno, la Barcas, produttrice di capi di abbigliamento, ha precisato meglio la questione ed è uscita fuori il nome di Mario Cappuccio.

Il funzionario che ha la qualifica di segretario capo ed è addetto ad una «segreteria particolare» del ministero del Tesoro avrebbe richiesto alla ditta Barcas, una tangente

del 10% per ottenere il credito richiesto ammontante ad un miliardo. La vicenda è finita alla Procura della Repubblica di Roma che dopo aver svolto opportune indagini ha emesso l'ordine di cattura nei confronti di Mario Cappuccio per tentata concussione.

Negli ambienti del ministero dell'Industria si è fatta circolare la voce che il caso della «Barcas» sarebbe l'unico esistente e si aggiunge che Mario Cappuccio avrebbe avuto rapporti di amicizia da alcuni anni con il titolare della ditta livornese. A questa versione si contrappongono però alcune indiscrezioni circolate a Palazzo di Giustizia che non escluderebbero una fitta rete di «connivenze» a livello ministeriale.

Il funzionario che ha la qualifica di segretario capo ed è addetto ad una «segreteria particolare» del ministero del Tesoro avrebbe richiesto alla ditta Barcas, una tangente

Il Convegno ARCI-UISP a Rimini

Ai lavoratori è riservato un turismo di «serie B»

Gli impianti turistici usati al 36% Una diversa concezione delle ferie - Il ruolo delle Regioni e degli enti locali

Nostro servizio

RIMINI, 1.

Il turismo rientra nella sfera delle esigenze sociali e culturali di milioni di lavoratori per cui deve essere inteso e organizzato come un diritto e un servizio sociale.

I lavori - promossi dal Comitato interassociativo cittadini ARCI-UISP, ENARS-ACLI, ENDAS) - con la collaborazione del Comitato regionale associazionismo democratico, della Coopitur, della Anziani provinciali di turismo e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna - hanno altresì messo in evidenza la minaccia per i lavoratori, i giovani, gli anziani, di non poterne godere.

g. d. r.

Non si è trattato di un banale scambio di persona

A lungo preparato l'agguato di Reggio contro i quattro dirigenti socialisti

Migliorate le condizioni dell'avv. Domenico Russo colpito dai palletoni - Perquisite numerose abitazioni di esponenti neo-fascisti

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA, 1.

E' stato un feroce agguato - e non un errore, un tragico scambio di persona, come si era pure detto, tra le altre ipotesi, in un primo momento.

Presso Palermo Pregiudicato ucciso a colpi di pistola

PALERMO, 1.

Il cadavere di un uomo è stato trovato questa mattina in un campo di calcio di Trabia, un paese a trenta chilometri da Palermo: ucciso con tre colpi di pistola, uno dei quali gli ha trapassato la tempia.

Secondo gli investigatori, si è trattato probabilmente di un regolamento di conti. In un comunicato diffuso dalla Federazione provinciale del PSI si afferma, comunque, che «il partito, per nulla fiaccato o intimorito da questi fatti di delinquenza, ribadisce per intero e con estrema fermezza la volontà politica di portare avanti la sua linea globale finalizzata alla «coesa armoniosa e civile» della città capoluogo e della sua provincia.

La giunta comunale della città, da parte sua, in un breve documento approvato

Sanguinoso scontro a Milano



MILANO - Il luogo ove è rimasto ferito dai banditi l'agente Antonino Lococo

Fuoco incrociato coi banditi: agente ventenne in fin di vita

Alcuni passanti hanno avvertito tre della PS che era in corso una rapina - Il coraggioso intervento davanti alla porta dell'ufficio postale

MILANO, 1.

Una guardia di pubblica sicurezza, Antonino Lococo, di 20 anni, in servizio alla caserma Annaruna, è stato gravemente ferito nel corso di una rapina avvenuta stamani a Milano nell'ufficio postale di via Ponte.

MILANO, 1.

Un solo proiettile che gli è penetrato nella colonna vertebrale. E' grave. Al momento della rapina l'agente ferito era insieme al collega Giordano Sebastiano e Luigi Schiavano, che sono rimasti illesi.

MILANO, 1.

Un delinquente che si è mosso coperto da passamontagna ed armato con una Beretta di modello nuovissimo e l'altro con una vecchia pistola a tamburo, sono entrati nell'ufficio postale, al numero 6 di via Ponte, dove in quel momento c'erano sei impiegati.

MILANO, 1.

Un delinquente che si è mosso coperto da passamontagna ed armato con una Beretta di modello nuovissimo e l'altro con una vecchia pistola a tamburo, sono entrati nell'ufficio postale, al numero 6 di via Ponte, dove in quel momento c'erano sei impiegati.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 1.

Sarà la Cassazione a dover affrontare l'aggravata matassa e gli inquietanti retroscena del processo per la strage di Peteano, l'attentato in cui il 7 marzo '72, persero la vita tre carabinieri, dilaniati dall'esplosione di una «500» imbottita di tritolo.

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 1.

Sarà la Cassazione a dover affrontare l'aggravata matassa e gli inquietanti retroscena del processo per la strage di Peteano, l'attentato in cui il 7 marzo '72, persero la vita tre carabinieri, dilaniati dall'esplosione di una «500» imbottita di tritolo.

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Intanto, i contatti si sono fatti vivi. Ma l'avvocato Ottolenghi non ha potuto dirci di più. Alle nostre domande circa l'eventualità di una prossima soluzione positiva del sequestro, ha risposto evasivamente: «Impossibile qualsiasi previsione, siamo ancora in alto mare».

Advertisement for Guglielmone panettone, featuring the brand name and a picture of the product box.

Advertisement for Capodanno in Bulgaria, promoting skiing and winter activities.

Zsolt Durkò giovane compositore ungherese a Roma

L'Accademia d'Ungheria a Roma ha compiuto l'altra sera un salto di qualità nei suoi concerti miranti alla diffusione del teatro dello spettacolo musicale ungherese...

Diciamo di Zsolt Durkò nato nel 1924 a Szeged, perfezionatosi a Roma, per due anni con Goffredo Petrassi...

La fantasia di Durkò è estratta dal quartetto d'archi, incompiuto, infatti, nel 1962, con gli Ungheresi...

Queste caratteristiche, punteggiate da una trascendenza, una bravura, una ricchezza di una costante intensità di un palpato sonoro...

La ricchezza fantastica del compositore ha persino coinvolto — ed è un tratto che qualifica il profilo di Durkò — atteggiamenti ironici...

Non sarà inopportuna una seconda puntata su Durkò festeggiatissimo con i suoi stupendi interpreti...

Erasmus Valente

Concluso il seminario su Grotowski a Roma

Per lo spettacolo inaugurale Alla Scala un «Macbeth» senza danze

L'opera verdiana andrà in scena domenica con la direzione di Abbado e la regia di Strehler - Grassi annuncia nuove iniziative

Dalla nostra redazione MILANO. 1. Per il «Macbeth» che inaugurerà la stagione scullerata a Sant'Ambrogio il pubblico avrà a disposizione la nuova biglietteria sotterranea...

È una scelta, questa, che ha visto contraria l'Associazione dei critici della prosa, ma che Grassi difende energicamente...

A queste note positive corrispondono però anche varie difficoltà cui Grassi ha dedicato, con molta franchezza, tutta la prima parte del suo discorso...

Queste caratteristiche, punteggiate da una trascendenza, una bravura, una ricchezza di una costante intensità di un palpato sonoro...

Non sarà inopportuna una seconda puntata su Durkò festeggiatissimo con i suoi stupendi interpreti...

Erasmus Valente

Concluso il seminario su Grotowski a Roma

Giornate di musica sovietica di oggi a Reggio E.

REGGIO EMILIA. 1. Nell'ambito delle iniziative di Musica-Russia, si svolgeranno a Reggio Emilia nei giorni 8 e 10 dicembre le due Giornate di Musica contemporanea sovietica.

La manifestazione comprenderà due concerti: il primo in cui verranno presentate, in prima esecuzione italiana, musiche di alcuni tra i più interessanti compositori delle ultime generazioni sovietiche...

La conferenza sarà affidata all'Ensemble di Musica-Russia, diretto da Dario Infrigo. Quartetto d'archi del Teatro Nazionale dell'Opera di Praga, ai pianisti Juri Benes, Ennio Pastorino, Anli Pang, al contralto Ljuba Baricova, al basso Sergej Kopyck.

Renata Scottò per tre anni al Metropolitan

NEW YORK. 1. Dopo il trionfale successo a Dallas di Renata Scottò nell'«Anna Bolena» di Donizetti, la celebre cantante è giunta a New York per concludere un contratto triennale col Metropolitan...

Edwige Fenech ha indossato la divisa per interpretare «La poliziotta fa carriera», sotto la guida di Massimo Laranfani. Il film, che sfrutta il successo della «Poliziotta», di cui era interprete Mariangela Mealeo e regista Steno...

Edwige Fenech ha indossato la divisa per interpretare «La poliziotta fa carriera», sotto la guida di Massimo Laranfani. Il film, che sfrutta il successo della «Poliziotta», di cui era interprete Mariangela Mealeo e regista Steno...

in breve

Al Festival dei Popoli Film-mosaico su venti anni di vita americana

Riproposto in edizione integrale a Firenze «Fratello, puoi darmi un soldino?» dell'inglese Philippe Mora - Ritratto di una società vista col distacco malizioso della nostalgia appena accennata dalla cultura europea

Nostro servizio FIRENZE. 1. Dopo l'inaugurazione ufficiale in Palazzo Vecchio, alla presenza del sindaco di Firenze compagno Gabbuggiani, e del presidente del Festival, Zilletti, il XVI Festival dei Popoli ha preso il via nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi con l'atteso «Brother, can you spare a dime?» («Fratello, puoi darmi un soldino?»), più appropriatamente «fratello, puoi risparmiarmi un soldino?» dell'inglese Philippe Mora...

Edwige poliziotta pericolosa



Edwige Fenech ha indossato la divisa per interpretare «La poliziotta fa carriera», sotto la guida di Massimo Laranfani. Il film, che sfrutta il successo della «Poliziotta», di cui era interprete Mariangela Mealeo e regista Steno...

RENAULT 4. Sempre fresca di fabbrica. Pronta nel modello 1976, Renault 4 è una 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore...

RAI oggi vedremo

COLDITZ (1°, ore 20,40) Stasera quinto episodio di Colditz, tratto dal romanzo di Reid. Nel campo di concentramento tedesco in cui sono rinchiusi i prigionieri che hanno tentato la fuga...

NELLO SPECCHIO DEL PASSATO (2°, ore 21) L'inchiesta televisiva di Mario E. Cimagni: in onda stasera si propone di rispondere alla seguente domanda che cosa, all'Olimpico di Vicenza, autorizza i propositi di una mediazione costruttiva tra opposte tendenze artistiche e sociali?

PLURALE FEMMINILE (2°, ore 22) Comincia stasera Plurale femminile, uno spettacolo musicale curato da Filippo Crivelli con la regia di Lino Procacci. La conduttrice è Donatella Morici. Prenderanno parte a tutte le puntate Milly, e il Canzonele Internazionale, al quale sono riservate due puntate, nello spettacolo. Di volta in volta ci sarà in più un ospite diverso: stasera è di turno Sergio Endrigo.

programmi TV nazionale 12.30 Yoga per la salute 12.55 Bianconero 13.30 Telegiornale 14.00 Oggi al Parlamento 17.00 Il giornale 17.15 Il dirigitale 17.15 Programma per i più piccoli 17.45 La TV dei ragazzi «Nata libera: mangiatore di uomini» 18.45 Sapere 19.20 La fede oggi 19.45 Oggi al Parlamento

Radio 1° GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25. Mattino musicale: 8,25; Alfabeta: 7,10; Il lavoro oggi: 7,23; Secondo me: 7,45; Ieri al Parlamento: 8; Gli giornali di domani: 8,20; I canoni del mattino: 9; Vol ed. 10; Speciale GR: 11; Drama: 12; Giochi: 12,30; Il mondo: 12,30; Programma regionali: 13,20; Programma per i ragazzi: 17,05; Via dalla piazza folle (7); 17 e 25. Fiorissimo: 18; Musica (in): 19,20; Sul nostro mercato: 19,30; Premio Italia 1975: 19,30; Innamorato: 20,15; Sante e Johnny: 20,20; Andate e ritorno: 21,15; Cittadini domani: direttore R.F. De Biasio; 21,15; I canoni del mattino: 22,15; Le canzoni: 23; Oggi al Parlamento.

Radio 2° GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: il maltrattato; 7:30: Buon viaggio; 7:40: Buon giorno; 8:40: Come e perché; 8:50: Suoni e colori dell'orchestra; 9:05: Prima di spendere; 9:35: Via dalla piazza folle (7); 9:55: Canzoni per tutti; 10:24: Una pesantissima giornata; 10:25: Tutti insieme, alla radio; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:40: Alto gradimento; 13:25: Un giro di Walters; 14: Suoi giri; 14:30: Trasmissioni regionali; 15: Puntate interregionali; 15:15: Il maltrattato; 17:30: Speciale GR; 17:50: Il giro del mondo in musica; 18:35: Radiocollage; 19:35: Superconcerto; 21:15: Un giro di Walters; 21:29: Popoff; 22:50: L'uomo della notte.

Radio 3° ORE 8,30: Concerto di apertura; 9:30: Concerto di apertura; 10:30: La sonata di D. Ciomara; 10:30: La settimana di Bruno; 11:40: Musica pianistica di Mozart; 12:30: Musicisti italiani di oggi; 13:10: La musica nel tempo; 13:30: Eiljah, direttore R.F. De Biasio; 17:10: Fogli d'album; 17:25: Classe unica; 17:40: Jazz oggi; 18:05: Concerto di apertura; 18:30: Concerto di apertura; 19:35: Concerto di apertura; 21:15: Concerto di apertura; 22:45: Liberi ricevuti; 22:45: Il senesitolo.

nuova rivista internazionale le vie del socialismo mensile - esce in 26 lingue - si diffonde in 142 paesi

Chiusi domenica i lavori del XIV congresso provinciale della FGCI

Per uscire dalla crisi decisive le battaglie unitarie dei giovani

Walter Veltroni eletto nuovo segretario — Nominati il comitato federale e la delegazione che parteciperà all'assise di Genova
L'intervento di Petroselli e le conclusioni di Imbeni — «Garantire nella città un clima di convivenza civile e democratica»

Con un lungo, caloroso appello del 300 delegati delle centinaia di invitate, il Palazzina, è terminato domenica sera, dopo quattro giorni serrati e un clima di dibattito, il XIV congresso provinciale della FGCI. Dopo le conclusioni di Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, è stato eletto il nuovo comitato federale, composto da 103 compagni e ha nominato la delegazione che si recerà al XX congresso nazionale di Genova.

10.000 iscritti entro il 1976

Nel documento politico approvato dal congresso provinciale della FGCI, viene sottolineato innanzitutto che nella gravità della crisi economica e politica del paese va accentuato il carattere unitario della nostra azione, consapevoli come siamo che dalla crisi si esce solo con la collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari; questo il motivo della proposta del compromesso storico.

Il documento mette quindi in risalto come siano proprio le nuove generazioni ad essere colpite dalla crisi: la disoccupazione giovanile cresce, insieme al fenomeno del lavoro precario e superstrutturato, mentre la scuola non solo non ha più nessun rapporto positivo con il mercato del lavoro e vasti sono gli strati di disoccupazione giovanile che non riescono a trovare neanche alcuna preparazione culturale. Pesanti, inoltre, le condizioni di vita nei quartieri e nei comuni della periferia, le carenze delle strutture sportive, spazi culturali; è su questo terreno di disgregazione sociale e morale che nascono forme di reazione estreme, che prevalgono il carattere individuale e irrazionale; si diffondono l'uso della droga, la violenza, l'isolamento.

Di fronte a ciò si afferma il nostro impegno di indicare una risposta positiva. Si muove in questo senso la proposta di dar vita a movimenti di massa unitari, che prevalga il carattere individuale e irrazionale; si diffondono l'uso della droga, la violenza, l'isolamento. Di fronte a ciò si afferma il nostro impegno di indicare una risposta positiva. Si muove in questo senso la proposta di dar vita a movimenti di massa unitari, che prevalga il carattere individuale e irrazionale; si diffondono l'uso della droga, la violenza, l'isolamento.

Importante e molto positivo inoltre, è stato ed è il ruolo dei comitati unitari. Nel campo della scuola bisogna far avanzare un processo e non un accordo posticcio e confusionario — di costruzione di un nuovo movimento degli studenti, che sappia l'elezione dei consigli delegati. Grande spazio, assume oggi, infine, nelle lotte dei giovani, la questione femminile. Nel campo del movimento giovanile, quindi la proposta di costruire le zone. L'unità politica dei giovani — si dice ancora — deve significare un confronto fra tutte le componenti politiche e politiche della gioventù; con i giovani cattolici, con i giovani socialisti, con coloro che manifestano un orientamento internazionalista. Su alcuni terreni inoltre è stato avviato un confronto, che si vuole sviluppare, con i gruppi della sinistra extraparlamentare in posizioni, la FGCI chiede a queste forze di abbandonare forme di lotta e linee politiche che isolano, e di costruire un fronte di unità politica dei giovani, per una nuova democrazia, per un avanzamento del socialismo, che per noi non è concepibile senza democrazia, senza pluralismo, senza partecipazione popolare.

L'unità politica dei giovani — si dice ancora — deve significare un confronto fra tutte le componenti politiche e politiche della gioventù; con i giovani cattolici, con i giovani socialisti, con coloro che manifestano un orientamento internazionalista. Su alcuni terreni inoltre è stato avviato un confronto, che si vuole sviluppare, con i gruppi della sinistra extraparlamentare in posizioni, la FGCI chiede a queste forze di abbandonare forme di lotta e linee politiche che isolano, e di costruire un fronte di unità politica dei giovani, per una nuova democrazia, per un avanzamento del socialismo, che per noi non è concepibile senza democrazia, senza pluralismo, senza partecipazione popolare.

si è subito riunito ed ha eletto all'unanimità il nuovo segretario Walter Veltroni, 20 anni, che è stato rieletto presidente della commissione studenti. Il CF, inoltre, ha espresso gratitudine e apprezzamento al compagno Gianfranco Borgha, per l'opera di direzione svolta in questi anni contribuendo alla crescita della FGCI. Borgha è stato chiamato a presiedere ai vari carichi a livello nazionale. E' stata infine nominata una commissione di lavoro che avrà il compito di formulare proposte per i nuovi organismi dirigenti della FGCI.

Domenica hanno preso la parola Bruno Izzi, a nome di Gioventù Aelista; Marco Bonetti, a nome della Lega dei giovani disoccupati di Primavalle; e Antonello di Paolo della Federazione giovanile socialista.

Prendendo la parola, il compagno Luigi Petroselli ha sottolineato innanzitutto come la relazione e il dibattito testimonino la maturità e l'esperienza della FGCI, la cui iniziativa hanno già caratteristiche di massa, e costituiscono un punto di riferimento per la gioventù. Petroselli ha quindi messo in risalto la gravità della crisi nel Lazio, che investe le già fragili strutture produttive e ha introdotto nuovi elementi di disgregazione. Esiste il rischio di proteste corporative e settoriali che generano quindi divisione tra i giovani, in primo luogo fra i disoccupati. Proprio per questo sono necessarie la lotta e l'iniziativa unitaria più ampia possibile, che superi ogni limite concreto che avvinco il paese all'uscita della crisi.

E' necessaria anche una azione ferma e decisa per garantire una convivenza civile e democratica nella nostra città, per stroncare la nostra strategia della tensione con la quale si tenta di rendere torbido il clima della capitale, di provocare esasperazione tra i cittadini e tra la gioventù. Si tratta — ha detto ancora Petroselli — di andare alle radici, di dare una risposta anche nel senso del rinnovamento democratico dei partiti, perché il giorno abbiamo nel tombino fiducia nell'impegno politico, e di lavorare per un rapporto nuovo tra istituzioni democratiche e la città. Anche in questi giorni di crisi, la fiducia nell'impegno politico, e di lavorare per un rapporto nuovo tra istituzioni democratiche e la città. Anche in questi giorni di crisi, la fiducia nell'impegno politico, e di lavorare per un rapporto nuovo tra istituzioni democratiche e la città.

Nel suo intervento Walter Veltroni ha messo in risalto come la crisi attuale richieda una risposta positiva dei giovani alla crisi che produce disgregazione, emarginazione, violenza. Il tessuto democratico della città si è sufficientemente logorato, e oggi si ispira ai valori della costituzione e dell'antifascismo, e vengano colpite gli evversori, i mandanti e gli esecutori della disgregazione e della tensione. Ma bisogna anche fare in modo che, sempre più numerosi, i giovani che oggi si dicono di sinistra, abbiano una propria via di progresso, per la democrazia, per uno Stato rinnovato.

Ma occorre tuttavia — ha detto ancora il segretario nazionale della FGCI — specificare le indicazioni e gli obiettivi, perché non si vadano in frantumi i risultati concreti. Su questi temi, come su quello della scuola, si devono sviluppare la iniziativa e il dibattito nel quartiere del «lavoro nero», del superstrutturato, non affrontiamo problemi settoriali, ma questioni di vita e di lavoro, che investono il paese. Ma occorre tuttavia — ha detto ancora il segretario nazionale della FGCI — specificare le indicazioni e gli obiettivi, perché non si vadano in frantumi i risultati concreti. Su questi temi, come su quello della scuola, si devono sviluppare la iniziativa e il dibattito nel quartiere del «lavoro nero», del superstrutturato, non affrontiamo problemi settoriali, ma questioni di vita e di lavoro, che investono il paese.



Un aspetto della platea del cinema Palazzo durante il congresso della FGCI

Dopo i provocatori attentati di venerdì e sabato a Vigna Clara e ai Parioli

ALMENO 3 GIORNI PER RIATTIVARE I 500 TELEFONI RIMASTI ISOLATI

Gravemente danneggiate le quattro centraline della SIP - Una di esse è stata fatta saltare con un ordigno a tempo che, secondo la polizia, sarebbe stato confezionato da «esperti» - Nessun risultato finora dalle indagini dell'ufficio politico e dell'antiterrorismo

Ci vorranno ancora tre o quattro giorni per riattivare le numerose linee telefoniche (si parla di 500 circa) messe fuori uso dai recenti attentati, nella notte tra venerdì e sabato, in quella successiva — contro quattro centraline della SIP, tra ai Parioli e una a Vigna Clara. L'ultima centralina distrutta, in ordine di tempo, è quella in via San Valentino, appunto ai Parioli. In questo caso i teppisti hanno adottato una tecnica diversa dalle precedenti: invece di appiccare il fuoco con il benzina, hanno piazzato nel tombino custodisce l'impianto telefonico, un ordigno esplosivo a tempo, che ha fatto saltare una piena di benzina e l'altra di acido nitrico; un ordigno che per essere confezionato richiede la mano di un «esperto».

Per quanto concerne le indagini, che sono dirette dall'ufficio politico e dall'antiterrorismo, sembra che esse finora non abbiano dato alcun risultato. Gli attentati di venerdì e sabato, si dice, sono stati compiuti da un gruppo di giovani, che hanno potuto fare ben poco. I guasti provocati dalle fiamme sono stati condannati dagli stessi autori, che hanno provveduto a riparare i guasti. I guasti provocati dalle fiamme sono stati condannati dagli stessi autori, che hanno provveduto a riparare i guasti.

Quelli di questi giorni sono soltanto gli ultimi di una lunga serie di attentati compiuti da giovani, che hanno provveduto a riparare i guasti. I guasti provocati dalle fiamme sono stati condannati dagli stessi autori, che hanno provveduto a riparare i guasti.

Una intervista del presidente Paleschi

2000 miliardi da spendere subito per dare lavoro a 40 mila operai

La spesa immediata di tutti i mezzi finanziari a disposizione della Regione, dei Comuni, degli IACP e degli altri enti potrebbe significare, nei prossimi mesi invernali, lavoro per 30-40 mila operai. Lo afferma il presidente della giunta regionale, Paleschi, in un'intervista rilasciata, ieri ad un'agenzia di stampa.

I fondi inutilizzati — che debbono essere sbloccati al più presto — ammontano a circa duemila miliardi; mille miliardi sono costituiti dai «residui passivi» (i soldi stanziati e mai spesi), altri mille si rievrebbero impegnati sui patrimoni pubblici degli enti locali mediante un fondo di rotazione costituito dai residui passivi; l'aumento dei contributi regionali per le opere pubbliche nei Comuni; interventi a favore del movimento cooperativo in campo edilizio.

Sempre ieri il presidente della commissione sanità, il compagno Ranalli, e il segretario del consiglio, Cutolo, hanno ricevuto i rappresentanti delle associazioni degli invalidi di guerra, ANMIG-ONIG. Nel corso dell'incontro è stata affermata la necessità di una legislazione regionale per l'assistenza gratuita a favore degli invalidi di guerra, non solo per le infermità pensionate, ma per ogni tipo di malattia.

Il PCI vuole che l'università di stato di Viterbo venga fondata e per questo si sta battendo; ciò non significa però che i comunisti intendano accettare a scatola chiusa il contenuto del disegno di legge che si sta dibattendo in sede parlamentare. La precisazione, assai significativa, è che esse facoltà che dovranno essere assai più massicce ed economiche e commerciali, prevedendo nel Lazio quattro facoltà di magistero e tre di economia e commercio non possono assolutamente essere accettate. Nel corso di questa settimana il partito, presenti nelle forze politiche della città ed emerse in alcuni interventi (come in quello del rappresentante del PRI e di uno studente della libera università della Tuscia).

Le indagini sull'attentato dinamitardo all'autosalone

Vittima del racket il concessionario di via Portuense?

Il gestore del negozio dichiara di non avere nemici e di non avere subito alcun tentativo di estorsione — La polizia, tuttavia, segue l'ipotesi di una ritorsione — Infrante le vetrine di un supermercato al Tiburtino

Benché i proprietari smentiscano, la polizia sarebbe convinta che l'attentato dinamitardo compiuto l'altra mattina contro un autosalone di via Portuense 547 sia opera di una banda di taglieggiatori. Potrebbe essere stato un «avvertimento» a chi si era rifiutato di pagare per una «protezione» imposta. Altrimenti non si spiegherebbe, stando almeno alle apparenze, una simile azione criminosa. L'esercizio preso di mira è un autosalone dove si commerciavano auto usate di vari tipi, e dove vengono vendute vetture nuove della Fiat. L'altra mattina, erano le 7,15 in punto, un boato ha svegliato gli abitanti di un intero palazzo di via Portuense 547. Gli agenti di polizia, giunti pochi minuti dopo sul posto in seguito alle numerose chiamate al «112», hanno trovato una saracinesca dell'autosalone «Autoprotezione» — intestato alla signora Silvana Giuliani — divelta e ricoperta di vetro rotto, all'interno erano andate tutte in frantumi, ed una «Mini» parcheggiata nel locale vicino all'ingresso aveva subito gravi danni alla carrozzeria. Lo scoppio, inoltre, aveva frantumato i vetri di numerose finestre dello stabile.

Sul posto sono giunti poco dopo gli esperti della direzione d'Artiglieria, i quali hanno constatato che l'ordigno era di grossa potenza. Secondo quanto è stato possibile accertare, la bomba era stata confezionata con polvere nera, compressa con del cartongesso in un barattolo di latta il tutto era stato collegato ad una miccia.

I proprietari dell'Autoprotezione hanno dichiarato di non avere nemici, ed hanno escluso che l'attentato possa essere stato compiuto da taglieggiatori. La signora Silvana Giuliani ha fatto sapere di non avere mai ricevuto minacce od offerte di «protezione».

La polizia, tuttavia, per il momento si è limitata a proporre questa «ipotesi», ritenendo improbabile altre spiegazioni dell'episodio. Nel frattempo al Tiburtino è accaduto un altro fatto che secondo gli inquirenti, potrebbe essere anch'esso collegato al fenomeno del racket dei negozi. In via Eugenio Curiel 98 della zona servita dal mandato in frantumi le vetrine di un supermercato di proprietà di Gabriele Varucci. Ad accorgersene è stato un vigile notturno. I teppisti, durante un giro di controllo, ha notato i danni al negozio, senza tuttavia riuscire a scovare i teppisti che avevano lanciato i sassi.

Il problema del racket dei negozi, quindi, a pochi giorni dalle denunce fatte dai commercianti nel corso di questi giorni, si è aggravata, diventa sempre più attuale e preoccupante. Come si ricorderà gli esercenti avevano riferito che soprattutto nel quartiere di Parioli, bande di teppisti rendono la vita difficile a numerosi proprietari di negozi. I delinquenti di solito si presentano in gruppi numerosi, e chiedono consistenti «tangenti» settimanali. Chi si rifiuta rimane vittima di atti di vandalismo e danneggiamenti od altre azioni teppistiche.

I rappresentanti della categoria nei giorni scorsi hanno avuto un incontro con il prefetto, con funzionari della questura e ufficiali dei carabinieri, per discutere i mezzi di intervento più idonei a risolvere il grave problema. Da parte delle autorità è venuto un invito a denunciare con coraggio e tempestività i delinquenti estorsori, rifiutandosi di cedere a qualsiasi ricatto, ma collaborando all'identificazione dei responsabili.

Il dibattito sul problema dell'occupazione romana del PCI, come è noto, pochi giorni fa ha inviato una lettera all'Unione commercianti, nella quale si chiede di realizzare entro l'anno le opere permanenti di carattere sociale destinate a celebrare l'anno santo, per le quali la Regione dispone di una somma residua di circa un miliardo. Lo ha annunciato ieri l'assessore Varice che ha affermato che con la riforma sanatoria si stanno realizzando 4 o 5 opere di priorità a quelle che aprono migliori prospettive per l'occupazione.

Intitolato a Ranuccio Bianchi Bandinelli

Un centro culturale per Vigna Clara e P. Milvio

Con un dibattito sul problema della violenza, svolto il sabato sera al cinema «Farnesina», si è inaugurata l'attività del nuovo centro culturale di Vigna Clara.

Oggi i funerali del compagno Renato Cianca

All'età di 88 anni è deceduto il compagno Renato Cianca. Ancora giovanissimo aveva testimoniato un grande impegno democratico militando attivamente nelle file del PSI. Nel corso della prima guerra mondiale fu segretario della Camera del lavoro di Avezzano. Per la sua instancabile attività di opposizione al fascismo il compagno Cianca venne condannato dal regime nel 1924, a 30 anni di reclusione, e in carcere maturò la sua adesione al PCI. Liberato nell'agosto del '45 partecipò attivamente alla Resistenza romana.

Segretario di varie sezioni del PCI è stato per molti anni apprezzato segretario provinciale dell'antifascista distinguendosi nella lotta antifascista per impegno e coraggio. Egli ha continuato a svolgere la sua attività fino all'ultima ora. Per la sua gestione democratica. Sviluppare questa esperienza darne continuità ed estendere il confronto su tutti gli altri terreni del movimento politico del quartiere, problemi politici, i diritti civili, le questioni culturali, sono i motivi che hanno spinto la famiglia di Renato Cianca a intitolare un centro culturale di Vigna Clara e P. Milvio.

Il partito

COMITATO FEDERALE E COMITATO REGIONALE DI CONSOLETTA — La riunione del CF e della CR convocata per il 3 e 4 dicembre è stata rinviata ai giorni 17 e 18 alle ore 17,30 con gli stessi punti all'ordine del giorno.

piccola cronaca

Natale oggi

ASSEMBLEE SULLA CONFERENZA REGIONALE DEL CENTRO — La riunione del CF e della CR convocata per il 3 e 4 dicembre è stata rinviata ai giorni 17 e 18 alle ore 17,30 con gli stessi punti all'ordine del giorno.

ASSEMBLEE SULLA CONFERENZA REGIONALE DEL CENTRO — La riunione del CF e della CR convocata per il 3 e 4 dicembre è stata rinviata ai giorni 17 e 18 alle ore 17,30 con gli stessi punti all'ordine del giorno.

Riforma sanitaria e problemi dei rioni in un convegno di zona del PCI

Comune assente mentre si aggrava la condizione igienica del centro

Urgente il decentramento alle circoscrizioni dei poteri in materia socio-sanitaria - E' la premessa per un'efficace politica di rinnovamento e di tutela

«Riforma sanitaria e problemi igienico-sanitari del centro storico»; questo il tema del convegno di zona del PCI, che si è svolto nei giorni scorsi, su iniziativa della zona centro del PCI, al quale hanno preso parte i compagni Ranalli, presidente della commissione regionale alla sanità, Marietta, responsabile della sezione di lavoro sicurezza sociale della Federazione del PCI; Germinelli per la Federazione socialista romana; l'aggiunto del sindaco della I circoscrizione. Tali per la DC; Della Torre per la Democrazia cristiana; Massimo Ceccolini, Angelo Morelli e Sandro Marconi.

Le proposte dei comunisti in un dibattito con le altre forze politiche

Facoltà legate al territorio per il nuovo ateneo a Viterbo

Critiche al disegno di legge democristiano che rappresenta in sostanza un semplice riconoscimento della «libera università» già esistente

Il PCI vuole che l'università di stato di Viterbo venga fondata e per questo si sta battendo; ciò non significa però che i comunisti intendano accettare a scatola chiusa il contenuto del disegno di legge che si sta dibattendo in sede parlamentare. La precisazione, assai significativa, è che esse facoltà che dovranno essere assai più massicce ed economiche e commerciali, prevedendo nel Lazio quattro facoltà di magistero e tre di economia e commercio non possono assolutamente essere accettate. Nel corso di questa settimana il partito, presenti nelle forze politiche della città ed emerse in alcuni interventi (come in quello del rappresentante del PRI e di uno studente della libera università della Tuscia).

Il partito

COMITATO FEDERALE E COMITATO REGIONALE DI CONSOLETTA — La riunione del CF e della CR convocata per il 3 e 4 dicembre è stata rinviata ai giorni 17 e 18 alle ore 17,30 con gli stessi punti all'ordine del giorno.

ASSEMBLEE SULLA CONFERENZA REGIONALE DEL CENTRO — La riunione del CF e della CR convocata per il 3 e 4 dicembre è stata rinviata ai giorni 17 e 18 alle ore 17,30 con gli stessi punti all'ordine del giorno.

La seduta a palazzo Valentini

PROVINCIA: IL PCI SOLLECITA IL PROGRAMMA DEL '76

Denunciata dal gruppo comunista manovre clientelari nella gestione del personale - Solidarietà con i dipendenti del «Giornale d'Italia»

La presentazione del bilancio di previsione per il 1976 è stata sollecitata ieri sera alla Provincia dal compagno Gustavo Ricci, che ha preso la parola a nome del gruppo comunista. Va tenuto presente, ha detto Ricci nel suo intervento, che i termini per la presentazione del programma sono già scaduti da ieri, ma la giunta ancora non ha mostrato alcuna intenzione di redigere il bilancio di previsione entro il termine gravissimo, di quello che riguarda le nomine dei rappresentanti provinciali all'interno dei consigli di amministrazione delle enti, come il laboratorio di igiene e profilassi, i centri di igiene mentale, eccetera.

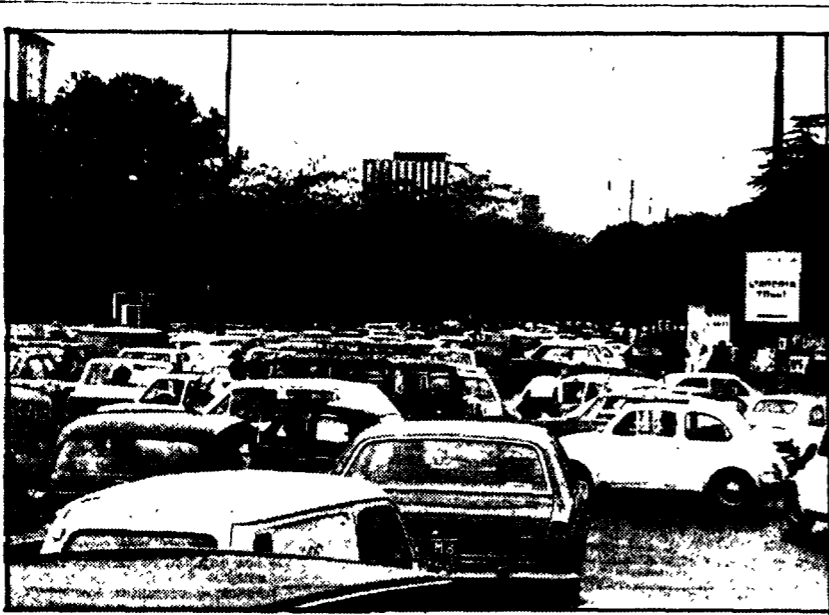
Tali nomine, che devono rispondere a criteri di professionalità e di rappresentanza dei partiti democratici e antifascisti, dovevano essere compiute nei primi giorni dall'approvazione dell'intesa sul funzionamento delle istituzioni. Da quel giorno sono passate, però, quasi due settimane.

Nel corso della seduta, l'assemblea ha espresso alla unanimità la sua solidarietà con i dipendenti del «Giornale d'Italia» in un ordine del giorno in cui denuncia l'attacco alla pluralità dell'informazione. Il compagno Marroni, intervenendo a nome del gruppo comunista, ha sottolineato come la storica riduzione del personale avvenga proprio nel momento in cui all'interno di questo giornale si notava qualche apertura, rispetto alla linea di destra e all'immobilismo che l'aveva caratterizzato. Una seconda denuncia del compagno Cremonini ha denunciato l'uso del personale della DC continua a usare nei confronti del personale della amministrazione provinciale, è stato elevato il livello di una comunista. I compagni Bizzoni, Gensini e Marroni, hanno preso la parola motivando l'astensione del PCI nei confronti di una delibera che stanza 8 milioni di «premio» per 33 dipendenti che avrebbero svolto lavoro «extra», cioè fuori orario e fuori della normale attività di ricorrere a questo sistema è stata presa dall'assessore senza consultare il consiglio senza avere dimostrato l'effettivo svolgimento di queste 384 ore di «superaordinario» in 5 mesi (74 al mese).

Corteo alle ore 9 dalla Pirelli a piazza Garibaldi

I chimici manifestano a Tivoli per bloccare i licenziamenti

I farmaceutici della provincia hanno aderito con 4 ore di sciopero alla giornata nazionale di lotta dei lavoratori della gomma - Inizia oggi una nuova settimana di mobilitazione degli statali - Aumenti di stipendio ai dirigenti Alfa Romeo



TRAFFICO: ANCORA UNA GIORNATA DI CAOS - Traffico lento mattina in città; file, ingorghi, intasamenti, si sono verificati in tutti i punti nevralgici, dalla zona di Porta Pia a Trionfale, al Lungotevere, al Muro Torio. Tra le cause principali che hanno aggravato la già insostenibile situazione del traffico cittadino il caduto il numero di autoveicoli in circolazione (con la corsa agli stipendi e agli acquisti), la chiusura temporanea di molte zone del centro in concomitanza con il vertice europeo, e il nuovo, forte rovescio temporale che si è abbattuto sulla città nella mattinata. La linea pedonale, dell'altro lato, è stata chiusa per la mancanza di un adeguato servizio di trasporto pubblico, capace di far fronte alle esigenze crescenti degli utenti. NELLA FOTO: un intasamento a Piazzale delle Scienze.

Affollata manifestazione contro la sospensione del compagno Cremonini

Ampia solidarietà con il sindaco di Velletri

Una folla di cittadini ha preso parte domenica a Velletri, alla manifestazione indetta dal PCI, dal PSI e dal PRI per esprimere solidarietà con il sindaco comunista della città. Il compagno Cremonini, infatti, è stato sospeso dalla sua funzione di capo dell'amministrazione municipale da un provvedimento del prefetto ed è stato oggetto di una rozza campagna diffamatoria da parte della DC locale.

La grave decisione del prefetto è stata motivata dal ritardo con cui il compagno Cremonini avrebbe emesso l'ordine di sospensione dei lavori di una cooperativa edilizia. La vicenda ha avuto anche uno strascico giudiziario, perché il prefetto ha rinviato a giudizio il sindaco. L'udienza fissata per domani, gli esponenti politici che sono intervenuti alla manifestazione (erano presenti tutti i consiglieri comunali del PCI, del PSI e del PRI, i dirigenti provinciali Chiarla, Spadolini e Lunghini, socialista, e Lunghini, socialista, e il consigliere regionale di Velletri, Franco Velletri) hanno sottolineato il carattere pretestuoso del provvedimento prefettizio e hanno espresso completa fiducia nel sindaco Cremonini, ricordando, fra l'altro, che tre mesi fa il prefetto ha assolto «per non aver commesso il fatto» i soci della cooperativa. È stato, inoltre, duramente stigmatizzato il comportamento della DC, che ha approfittato della decisione del prefetto per cercare di montare un clima di sfiducia di fronte alla scelta della DC che ha espresso solidarietà con il sindaco e il sindaco.

Hoechst, condizioni e ritmi di lavoro sono appesantiti come testimoniano tragicamente i recenti incidenti mortali avvenuti alla ICI-FIS e alla Palmolive. L'aspetto più grave situazione esistente nello stabilimento della SNIA di Colferriere dove negli ultimi 3 anni si sono registrati oltre 60 casi di cancro. Il gruppo consiliare comunista alla Provincia ha presentato una interruzione nella quale si sollecita, tra l'altro, l'intervento della giunta provinciale di Montedison, ad esempio, del laboratorio di igiene e profilassi.

STATALI - Si apre ogni settimana di lotta dei dipendenti del pubblico impiego, indetta dalla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL per una sollecitazione conclusiva di vertenza aperta nel 1973 per il rinnovo del contratto e la qualifica funzionale. Numero di iniziative sono in programma, ad esempio, in enti pubblici, alle quali parteciperanno dirigenti sindacali e esponenti delle forze politiche democratiche. Palazzo delle Marini, oggi si svolgerà un'assemblea. Analoghe iniziative sono in programma al primo ufficio imposte dirette e alla Motorizzazione civile. Mercoledì avrà luogo una riunione al ministero di Grazia e Giustizia, mentre giovedì una assemblea si terrà nei locali dell'Associazione italiana dei lavoratori della gomma.

AMERICAN HEALTH SPAS - Le lavoratrici di una palestra di ginnastica, la American Health Spas, si sono astenute dal lavoro per 24 ore, per protestare contro le atteggiamenti antisindacale della direzione, che ha licenziato una dipendente con la pretestuosa accusa di aver avuto un diverbio con un cliente, 4 ore dopo il termine dell'orario di lavoro. La FILCAMS-CGIL, che nel giorno scorso aveva raggiunto un accordo con il proprietario della palestra, per la stipula a breve termine di un contratto aziendale ha convocato una riunione del comitato provinciale del lavoro ed ha sollecitato il suo immediato intervento. ALFA ROMEO - Contro le proposte di licenziamento (che ha deciso forti aumenti di stipendio ai propri dirigenti mentre nega agli operai i giusti passaggi di categoria) i lavoratori della fi-

Annullata la delibera

Voltafaccia della DC sulla ristrutturazione alla STEFER

Una delibera della giunta democristiana...

Una delibera della giunta democristiana di amministrazione del Credito Italiano approvata il 23 ottobre (approvata all'unanimità dal consiglio, con la sola astensione del presidente Cioeci) con la quale si stabiliva l'istituzione di un comitato esecutivo che avrebbe dovuto provvedere alla ristrutturazione amministrativa della azienda. È stata annullata. Contro questa decisione hanno votato solo il consigliere comunista Vitale e il socialista Crescenzi. Favorevoli i quattro rappresentanti DC, il socialista democratico e il repubblicano. Dopo un mese di silenzio, invece, il presidente Cioeci, incontrandosi col sindaco Dario, unico azionista della STEFER, ha avanzato la proposta - ratificata l'altro giorno dal consiglio di amministrazione - di archiviare la delibera di ottobre, per procedere invece alla formazione di 3 commissioni di queste dovrebbe essere affidato - ma con funzioni puramente consultive - il compito di preparare un progetto di ristrutturazione della azienda. L'intera vicenda non fa che confermare la volontà del consigliere dc di continuare sulla strada del metodo clientelare, sin qui seguito nella amministrazione della STEFER. Ambiguo appare anche l'atteggiamento del Sindaco, tale da avallare questa grave e pericolosa manovra.

Da parte di Italia-Nostra

Villa Carpegna: sollecitata la destinazione a parco pubblico

Una ferma sollecitazione perché i cinque ettari di Villa Carpegna vengano destinati a parco pubblico. Il Comune approvò tempestivamente la necessaria variante al piano regolatore, è stata fatta. Inoltre la associazione culturale Italia Nostra che ha inviato in questo senso un telegramma al sindaco Dario e ai capigruppo consiliari del partito, inoltre, l'associazione ha già condannato il parere favorevole che il ministero dei beni culturali avrebbe concesso - non affermano alcune notizie sulla costruzione di due edifici del «Credito Italiano» all'interno del parco. In un telegramma inviato al ministro Spadolini, Italia Nostra fa rilevare che la decisione ministeriale, in contrasto con precedenti riconoscimenti della associazione necessaria alla destinazione a parco pubblico della villa, subordinata agli interessi socio-culturali della popolazione romana ed all'interesse di speculazione privata. La vicenda di Villa Carpegna risale al 1973, da quando il «Credito Italiano» ha acquistato l'ampio terreno con la villa e il parco circostante allo scopo di costruire due edifici a sede della banca. Contro questa proposta da tempo le forze democratiche della zona si battono. Su tutta la questione di Villa Carpegna, il gruppo consigliere della Italia Nostra ha discusso nella seduta del consiglio comunale di oggi.

in breve

CASA DELLA CULTURA - Oggi alle ore 21 alla Casa della Cultura (Largo Arsenale) una conferenza di presentazione della pubblicazione della raccolta di scritti e discorsi di Anna Maria Ricci, presidente della «Associazione donne della donna», a terra un dibattito sulla origine della lotta per l'emancipazione delle donne. In Italia, Interventi di Maria Rosanna Novati, Santaroli, Adriana Seroni e Franco Pizzoni Bortolotti, Preside dell'Associazione.

Baracca danneggiata da una frana alla Farnesina

Una manifestazione del terreno ha provocato una frana, di modeste dimensioni, ieri pomeriggio, in via dei Monti della Farnesina, un vicolo tra viale Mazzini e viale...

Concluso il seminario del PCI sulla zona Castelli

Una manifestazione con il compagno Fernando Di Giulio, della direzione del partito, ha concluso ieri il seminario dei quadri dirigenti del PCI della zona Castelli. Il seminario, aperto nei giorni scorsi all'istituto Togliatti, alle Frattocchie.

Costituita a Frosinone la sezione di Italia-URSS

Si è tenuto domenica a Frosinone il congresso costitutivo della sezione provinciale della associazione Italia-URSS. Un folto pubblico ha partecipato alle discussioni e alla presenza di giovani, donne, lavoratori, intellettuali, esponenti dei partiti democratici e del movimento sindacale provinciale.

TEATRO DELL'OPERA

In attesa del rinnovo delle nuove cariche perdute al Teatro dell'Opera, si è iniziata la mobilitazione da parte dei dipendenti.

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 113) - Concerto di domenica 7 alle 21 al Teatro Olimpico (Piazza C. da Fabriano) concerto del complesso inglese...

PROSA - RIVISTA

- AI DIOSCURI - ENALFITA (Via Alcide De Gasperi, 3) - Giovedì alle 21 e celebrazione del centenario di G. D'Annunzio...

Teatro delle Arti 478598

Teatro Popolare di Roma

RICCARDO II

- DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Telefono 47.85.98) - Alle 21.15, il Teatro Popolare di Roma presenta «Riccardo II»...

TEATRO SANGENISIO

Domani alle 21.15, la Compagnia presenta «Regia di G. Evangelista».

TEATRO TENDA SOTTO CASA

Domani alle 21.15, la Compagnia presenta «Regia di G. Evangelista».

TEATRO VALLE - E.T.I.

Domani alle 21.15, la Compagnia presenta «Regia di G. Evangelista».

Schermi e ribalte

- ASTOR (Tel. 62.30.409) - L'isola al letto del mondo, con G. Hoffman. DR ***

CINE-CLUB

- CINE CLUB FARNESINA (Tel. 62.30.409) - «Passaggio con gli Yes». Tesserò L. 200. Biglietto L. 400.

CINEMA - TEATRI

- AMBR JOVINELLI (Via Salaria 119) - Rivista di Spogliarelli.

KING (Tel. 831.95.51)

- INDUINO (Tel. 582.495) - Il temerario, con R. Redford. G ***

SECONDE VISIONI

- ABADANI: Una romanza donna inglese, con G. Jackson. (VM 18) DR ***

NUOVO OLIMPIA

- PRIMA PORTA: La minorenne, con G. Guida. (VM 18) DR ***

OSTIA

- CUCCIOLLO: Lenny, con D. Hoffmann. (VM 18) DR ***

Accolta al Palazzo di Vetro la proposta siriana

I « caschi blu » restano sul Golan altri sei mesi

Il Consiglio di sicurezza ha anche deciso di riconvocarsi il 12 gennaio per un dibattito al quale la maggioranza dei suoi membri ritiene che dovrà partecipare l'OLP - Israele decide nuovi insediamenti sul territorio occupato

Amendola a un dibattito alla TV sul futuro dell'Europa

Le difficoltà di fronte alle quali si trova il processo dell'unità europea e la situazione comunitaria dopo l'incontro dei capi di governo del nove in corso a Roma scaturisce una volontà politica capace di far compiere alcuni passi concreti verso un'unione politica dell'Europa... scogliendo tra l'altro il nodo delle elezioni a suffragio universale del Parlamento europeo...

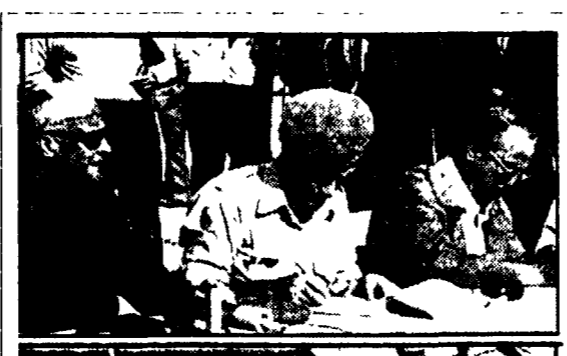
DAMASCO, 1 Unanime soddisfazione in campo arabo ed un'aspra reazione da parte israeliana ha suscitato l'arrivo di questa notte al Consiglio di sicurezza dell'ONU, che ha deciso la proroga di sei mesi del mandato ai « caschi blu » sul Golan e al tempo stesso sicurezza richiesta di Damasco - si è riconvocato per il 12 gennaio per un dibattito generale sul Medio Oriente, al quale la maggioranza del Consiglio ritiene che dovrà partecipare anche una rappresentanza dell'OLP. La Siria e l'OLP considerano tale voto come « un successo politico », ed anche il segretario del Consiglio ha espresso la sua soddisfazione a Tel Aviv si è parlato, in toni stizziti, di « cedimento al ricatto siriano e al diktat sovietico ».

La risoluzione approvata dal Consiglio era stata elaborata - come testo di compromesso per superare l'opposizione americana - da quattro Paesi non-allineati: Camerun, Guyana, Mauritania e Tanzania. Con essa il Consiglio ha deciso: « A) di riunirsi nuovamente il 12 gennaio 1976 per continuare il dibattito sul problema del Medio Oriente, compresa la questione palestinese, tenendo conto di tutte le pertinenti risoluzioni dell'ONU; B) di rinnovare il mandato della missione di pace per i prossimi sei mesi; C) di chiedere al segretario generale di tenere il Consiglio in sessione straordinaria per gli sviluppi ulteriori ». Subito dopo il voto, il presidente del Consiglio di sicurezza, il sovietico Malik, ha letto la risoluzione. La maggioranza dei membri del Consiglio di sicurezza è intesa che quando quest'ultimo si riunirà il 12 gennaio 1976 (base al paragrafo A) di questa risoluzione, i rappresentanti dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina saranno invitati a partecipare al dibattito ».

La risoluzione è stata approvata a maggioranza dai 15 membri del Consiglio; Cina e Irak non hanno partecipato alla votazione. Il rappresentante americano, che aveva dichiarato di votare a favore del testo « per difendere al diritto del Consiglio di esaminare qualsiasi questione esso desideri », ha detto, dopo il voto, che la dichiarazione letta da Malik non può essere considerata « vincente ». Il segretario generale ha detto: « La risoluzione rappresenta il consenso dei pareri di alcuni membri del Consiglio ». Evidente, in questa dichiarazione dell'americano Moy-nihan, l'intento di non scontentare Israele, il cui rappresentante, Chaim Herzog, aveva poco prima dichiarato di « respingere » la risoluzione. A Tel Aviv, si è riunito stampa il governo il quale dopo aver definito la risoluzione

del Consiglio di sicurezza « un atto di sabotaggio nei confronti degli sforzi di pace nel Medio Oriente », ha deciso di rispettare la risoluzione per quanto riguarda il mandato ai « caschi blu », ma di « respingerla » per quanto concerne il dibattito del 12 gennaio al quale Israele « non coopererà in alcun modo ». Oltre a ciò, a dimostrazione di cosa intende il governo di Tel Aviv quando parla di « progressi verso la pace », è stata decisa la costruzione di nuovi insediamenti stabili sul territorio siriano occupato. Alcuni membri del governo ed organi di stampa hanno duramente attaccato gli USA per non avere opposto il loro « veto » alla risoluzione e hanno proposto che Israele dia parte del suo mandato ai « caschi blu ». Almeno cinque ministri, invece, hanno chiesto che il governo modifichi la propria posizione di « no » assoluto a qualsiasi trattativa con l'OLP.

Per la Siria, un portavoce del primo ministro Alouby ha detto che « il governo è molto soddisfatto della diplomazia seguita, che è stata coronata da successo ». Anche l'OLP ha espresso la viva soddisfazione per il mandato ai « caschi blu ». Almeno cinque ministri, invece, hanno chiesto che il governo modifichi la propria posizione di « no » assoluto a qualsiasi trattativa con l'OLP.



LO SGOMBERO DI ABU RUDEIS

Le autorità egiziane hanno preso in consegna le installazioni petrolifere e l'abitato di Abu Rudeis, nel Sinai, sgomberati domenica dalle truppe israeliane in applicazione dell'accordo di disimpegno del 5 settembre. Da canto loro i tecnici israeliani hanno dichiarato di aver localizzato un nuovo giacimento ad A-Tur, circa 100 km a sud di Abu Rudeis. NELLA FOTO: un aspetto dello scambio di consegna, domenica, fra gli israeliani e i tecnici dell'AGIP, delegati dalle società petrolifere del Cairo.

Il CC del PCUS approva l'odg del XXV Congresso

MOSCA, 1. (c.b.) - Un'ampia riunione del comitato centrale del PCUS, in preparazione del 25. Congresso, ha approvato oggi a Mosca i lavori del comitato centrale del PCUS. Nel corso della riunione sono stati presentati anche altri due rapporti, quello del vice presidente del consiglio dei ministri Balabakov sul piano dell'economia del 1976 e del ministro delle finanze Garbuzov sul bilancio del 1976.

La sessione plenaria - è stata precisata in serata in un comunicato - ha approvato nel suo insieme i due rapporti inviando i testi all'esame del Soviet supremo che si riunirà domani.

La riunione del CC ha deciso inoltre l'ordine del giorno del 25. Congresso del PCUS convocato come è noto, per il fine del febbraio prossimo. All'assise dei comunisti sovietici la relazione sui compiti del partito in relazione alla situazione interna ed internazionale sarà svolta dal compagno Breznev. Il piano di sviluppo dell'economia, dal 1976 al 1980, sarà illustrato da Kossighin mentre il rapporto sull'attività della commissione centrale di verifica del compagno Sisolov.

Sempre nel corso della riunione oderna il comitato centrale ha deciso che i delegati al congresso saranno eletti sulla base di uno ogni tremila iscritti.

Il presidente USA ha iniziato la visita ufficiale in Cina

TENG HSIAO-PING ACCOGLIE FORD CON ATTACCHI ALLA DISTENSIONE

Violente affermazioni antisovietiche del vice premier cinese al banchetto in onore dell'ospite - La visita del presidente americano durerà 5 giorni - Non incontrerà Ciu En-lai, ma sarà ricevuto da Mao

PECHINO, 1 Un duro, scoperto attacco del vice Primo ministro cinese Teng Hsiao-ping alla distensione e all'URSS ha caratterizzato la prima giornata della visita del Presidente americano a Pechino. Ford - che resterà in Cina cinque giorni - è arrivato poco prima delle 10, e ha ricevuto il suo ospite all'aeroporto. Poche ore dopo ha partecipato ad un banchetto bilaterale, al quale cioè non prendevano parte i rappresentanti del corpo diplomatico americano. Il discorso di saluto all'ospite, durante il banchetto, che Teng Hsiao-ping ha criticato la politica di distensione e ha lanciato un'energico attacco all'Unione Sovietica.

Riferendosi all'URSS Teng ha avvertito gli americani che « oggi il paese il quale con più zelo predice la pace rappresenta la più pericolosa minaccia alla sicurezza ». Il vice Primo ministro cinese « la retorica della cosiddetta distensione non può coprire la nuda realtà del crescente pericolo di una nuova guerra mondiale, indipendentemente della volontà degli uomini ». « La distensione continua rivalità - ha aggiunto - porterà ad una nuova guerra mondiale, indipendentemente della volontà degli uomini ». « La distensione continua rivalità - ha aggiunto - porterà ad una nuova guerra mondiale, indipendentemente della volontà degli uomini ».

« Per aver additato nella distensione una via pacifica verso la guerra, occorre « dissipare le illusioni di pace », bisogna « mobilitare pienamente le forze », « fare tutti i preparativi, unirsi con tutte le forze che possono essere unite e lanciare una lotta serrata ». Teng ha quindi affermato che « non si deve avere paura di una guerra ». « Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

Proprio per favorire lo sviluppo « della più ampia solidarietà dell'opinione pubblica italiana e delle lotte del popolo iraniano e iran », il gruppo di lavoro di Pechino ha organizzato una « marcia di protesta » a Teheran il 12 novembre con la partecipazione di circa 300 giovani, si è conclusa ieri mattina davanti all'ambasciata dell'Iran, gli studenti manifestanti davanti alla sede diplomatica, vi hanno sostato per un paio d'ore innalzando cartelli di protesta contro il regime del terrore. Successivamente il corteo si è diretto all'Università, dove si è svolta un'assemblea.

Pesanti pene detentive per 4 intellettuali nell'Iran

« MARCHIA DI PROTESTA » DI STUDENTI IRANIANI DA PERUGIA A ROMA

Giunge notizia da Teheran - come riferisce un comunicato del CUDI (comitato unitario per la democrazia nell'Iran) - che quattro esponenti della cultura democratica iraniana sono stati condannati a dure pene detentive per la loro opposizione alle tirannie monarchiche e repubblicane. I condannati sono: Rahmani-ejad, condannato a 12 anni di carcere, Boltaipour, condannato a 6 anni, Yafian, condannato a 5 anni, e Khatami, condannato anch'egli a 3 anni. « Scrittori, artisti, poeti, registi, in una parola tutti gli uomini di cultura e di scienza dell'Iran », dicono i dirigenti del CUDI « devono adeguarsi alla loro ispirazione alle direttive impartite dalla SAVAK (polizia politica) pena la perdita dei diritti civili ». Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« La soluzione è stata approvata a maggioranza dai 15 membri del Consiglio; Cina e Irak non hanno partecipato alla votazione. Il rappresentante americano, che aveva dichiarato di votare a favore del testo « per difendere al diritto del Consiglio di esaminare qualsiasi questione esso desideri », ha detto, dopo il voto, che la dichiarazione letta da Malik non può essere considerata « vincente ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

Il MIR denuncia una grave provocazione della giunta cilena

Il Comitato estero del MIR ha diffuso oggi un comunicato relativo a notizie diffuse in questi giorni da alcune agenzie di stampa, in base alle quali il MIR avrebbe condannato a morte per diserzione il segretario generale del MIR, Nelson Gutierrez. Il comunicato del Comitato estero del Movimento azzurro che si tratta di un falso e che « questa manovra fa parte di un organico piano degli sbirri di Pinochet per demoralizzare e dividere il movimento di Resistenza ». Il comunicato fa inoltre appello a non accettare le provocazioni della dittatura ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

Rivelazione dei dittatori all'Herald Tribune

Pinochet sta negoziando un prestito dalla Cina

NEW YORK, 1. L'Herald Tribune pubblica oggi da Antofagasta una corrispondenza di C.L. Sulzberger per il quale il presidente della Cina si è comportata bene. « Il dittatore fornisce più avanti una prova ulteriore dei suoi buoni rapporti con Pechino (che ha mantenuto rapporti diplomatici con la giunta fascista) annunciando che con il governo cinese è in corso un negoziato per un credito contro forniture di rame. Pinochet ha detto che le discussioni erano conclamate fin dai tempi di Allende, ma poi erano state sospese. « La questione è ancora aperta », ha aggiunto il dittatore. Secondo Sulzberger il credito ascenderebbe a 58 milioni di dollari. Il giornalista afferma che il credito è ancora in trattativa dal negoziatore cinese a Santiago, come un uomo « molto, molto paziente ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

DALLA PRIMA PAGINA

Vertice

sostanza, nel blocco del salario.

Crisi

le parole e i fatti di un anno fa e tra le parole e i fatti di oggi, ma per mostrare quale sia, in realtà, la ragione di fondo che fa guardare con scetticismo alle riunioni di Palazzo Barberini dopo, come in altri vertici, dimostrano la Comunità cerca un solido denominatore comune. Esso - ecco il punto - non potrà essere trovato fino a quando i gruppi dirigenti dei nove in altri vertici dimostrano di avere la capacità e la possibilità di portare le economie rispettive fuori dalla crisi. E questa è una prospettiva ancora lontana.

Licenziamenti

posti di lavoro nelle aziende delle fibre di Vercelli e Palanza e nei sette stabilimenti del cotonificio Vallesusa. Manifestazioni hanno luogo oggi a Milano (davanti al grattacielo Pirelli afflurano anche i lavoratori della Innocenti), a Mestre, Treviso (Roma) e Siracusa. Un treno speciale con 700 operai di Vallesusa è partito ieri sera da Torino alla volta di Mestre.

« La stessa pochezza delle soluzioni indicate da Moro (almeno a quanto è stato possibile) si rifletteva in una crisi e male organizzate fonti di informazione che rendono proibitivo il lavoro dei giornalisti, non lascia gran che sperare, se non le solite, generiche affermazioni sulla solidarietà e sulla cooperazione tra i due sforzi che la realtà si incarica poi puntualmente ogni volta di ammentare.

Davanti alla crisi economica, infatti, la « solidarietà » comunitaria, tanto cara ad una certa retorica ufficiale, si è dimostrata un po' meno di carte, e ognuno ha cercato di difendersi come ha potuto non importa se alle spalle degli altri. A proposito di uno dei più clamorosi episodi di questa mancata solidarietà, quello di Leonardo Innocenti, si è ieri smentito che colloqui ufficiali si siano avuti fra Moro e il premier inglese Wilson. I due primi ministri ne parleranno, probabilmente, a qualche angolo discreto durante un intervallo dei lavori.

Ma la difficoltà di arrivare anche soltanto al coordinamento degli sforzi economici su scala comunitaria è balzata subito agli occhi già nella seduta di oggi, quando il ministro dell'Economia, come su un altro recente incontro al massimo livello, la conferenza economica di Rambouillet fra USA, Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Giappone, l'Italia e le quattro potenze della Comunità si siano consultati con i due più forti partners del mondo capitalistico, senza neppure chiedere il parere ai membri della CEE, ha dato il senso concreto di questa sfiducia e all'imperialismo costituivano una capitolazione definitiva. Coordinando gli sforzi dei democratici peronisti e non peronisti con le grandi lotte di massa è possibile che si eviti una minacce contro il loro potere.

Sul piano esterno, bisogna far fronte ad una pressione il cui obiettivo è la « omogeneizzazione » del campo mediterraneo del continente. L'Argentina è circondata da dittature, e se si concludesse il processo iniziato nel 1973 ci si potrebbe poi rivolgere contro il Perù. A questo fine - ha rilevato Alvarez - la strategia mondiale dell'imperialismo americano utilizza i governi fascisti del Cile e del Brasile.

Sul piano interno, la situazione richiede un governo stabile, omogeneo, con una base assai ampia di sostegno: una ipotesi che era stata già prevista da Peron e che non può essere assolta da solo per il partito politico. Per questo i comunisti indicano la necessità di costituire un governo civile-militare di ampia coalizione democratica nel quale, in presenza dei militari, risponda alla necessità di partecipare insieme ai civili al processo di trasformazione.

L'annuncio ufficiale circa l'anticipo delle elezioni generali per il 1976 e la possibilità di riforme costituzionali è stato giudicato dai comunisti come una prospettiva positiva. Ma prima del trionfo elettorale bisogna porre fine allo stato di assedio, agli incarceramenti, alle limitazioni imposte ai partiti. Non si può aprire la campagna elettorale con azioni punitive contro la classe operaia e le sue lotte.

Di qui la proposta comunista di realizzare una « unità nazionale democratica », dalla quale siano escluse solo le forze antinazionali. Il compito di attuare un programma minimale di riforme e di preparare le elezioni del 1976, per poi trasferire il potere agli eletti del popolo.

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

« Per questo il CUDI « invita l'opinione pubblica e la stampa democratica italiana ad adoperarsi più efficacemente in favore dei prigionieri politici che non si contano ormai a decine di migliaia ».

Isidoro Gilbert

POMPE FUNEBRI TAVOSI

Discussi i problemi immediati che preoccupano il potere militare

Costa Gomes riceve i segretari dei partiti politici portoghesi

Sarebbe stato chiesto un impegno per il recupero delle armi uscite dalle caserme - Perquisizioni senza preavviso Chiesto l'aiuto delle forze politiche per il piano di austerità - Continuano le polemiche tra socialisti e comunisti

Dal nostro inviato

LISBONA, 1 Ritorno al dialogo? È questa l'interpretazione in chiave ottimistica che danno oggi alcuni giornali agli incontri che ieri il Capo dello Stato ha avuto con i segretari dei vari partiti e raggruppi politici convocati a Belem.

Ma dalle indiscrezioni trapelate circa il tema dei colloqui che Costa Gomes ha avuto con Soares, Cunha e il leader del PPD Sa Carneiro, si trae l'impressione che si sia trattato non tanto di consultazioni su un immediato riassetto del governo e quindi di un progetto politico a largo respiro, quanto

dei problemi immediati che preoccupano il potere militare. Costa Gomes in effetti avrebbe chiesto ai partiti un impegno preciso a collaborare nel recupero delle migliaia di armi che sarebbero uscite dalle caserme in questi ultimi mesi, ad astenersi da ogni mobilitazione della piazza anche dopo la fine dello stato d'assedio (che, come ha annunciato stasera Costa Gomes, sarà abolito dalle 5 di domenica) e a non far porre ostacoli alla applicazione, rapida, del piano di austerità che, seppur dettato da una situazione economica sull'orlo del collasso, come è stato detto, è di natura generale e non facilmente risolvibile con meri appelli moralistici.

Con un decreto legge uscito oggi si autorizza infatti l'autorità militare a mettere in atto una vasta e massiccia operazione di rastrellamento delle armi che prevede perquisizioni (senza preavviso) in istituzioni, organizzazioni e in case private. Il termine dell'operazione, che comporta come ben si può comprendere serie limitazioni di fatto della libertà di partiti e di cittadini, è fissato al 31 dicembre di quest'anno. Il piano di austerità, che prevede una riduzione del salario nazionale del quindici per cento; il mantenimento del congelamento attuale dei salari superiori a 12.500 escudos (circa 100 mila lire mensili); la possibilità di riduzioni transitorie dei salari nelle imprese passate, con le nazionalizzazioni, sotto il controllo dello Stato.

Una dichiarazione del socialista Cicchitto

Fabrizio Cicchitto, responsabile della sezione stampa e propaganda del PSI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La situazione portoghese presenta elementi preoccupanti sia sul piano interno che sul piano internazionale. Come socialisti italiani abbiamo espresso con chiarezza la nostra solidarietà con i socialisti portoghesi sul caso. Reclamiamo un atteggiamento di apertura nei confronti delle questioni al centro dello scontro politico. Aggiungo che anche oggi una delle cause di fondo di una crisi sempre più grave risiede nella scarsa serietà compiuta a suo tempo dal Partito comunista portoghese ed all'estremismo temporaneo di alcuni gruppi extra-parlamentari e di componenti del MFA. «Proprio sulla base di queste considerazioni, si deve esprimere senza rischi di equivoci, un netto dissenso nei confronti di alcuni provvedimenti presi dalla giunta militare contro alcuni organi di stampa di sinistra. La libertà è indivisibile e non a senso unico, valeva ieri per Repubblica, vale oggi per l'attacco ai giornali di diverso segno. La credibilità su questo terreno non si difende non solo la libertà degli amici, ma anche la libertà degli avversari. «In questo quadro va rivisto un appello ai compagni socialisti portoghesi affinché non rispondano al settarismo altrui con una scelta di rotture che rischia di avere conseguenze molto gravi. Ci sembra che un serio punto di riferimento sia rappresentato dalla linea di Antunes nello sforzo disperato di evitare la lacerazione totale della sinistra portoghese e uno spostamento a destra di tutto il quadro sociale e politico da cui emergono elementi molto preoccupanti».

Nel Monastero di Montserrat

Sciopero della fame di religiosi spagnoli per l'ammnistia

Partecipa anche padre L.M. Xirrnachs, già detenuto a Carabanchel - Juan Carlos vorrebbe come presidente delle Cortes un ex vice premier di Franco

MADRID, 1. Un numero non precisato di persone, laici e religiosi, fra cui padre Luis Maria Xirrnachs, ha iniziato uno sciopero della fame nel monastero di Montserrat a Barcellona. Lo rende noto l'agenzia Cifra precisando che scopo dello sciopero è di far pressione in materia della politica di amnistia, anche in relazione all'Anno santo della riconciliazione che termina il 31 dicembre prossimo.

Padre Xirrnachs era tornato in libertà nell'ottobre scorso dopo essere stato detenuto nel carcere madrilen di Carabanchel sotto l'accusa di «propaganda illegale». Era stato condannato nel 1973 a tre anni di reclusione. In carcere aveva intrapreso già altri scioperi della fame in favore della amnistia. Numerose organizzazioni, sia spagnole sia straniere, lo avevano proposto candidato al Premio Nobel per la pace di quest'anno.

Il Consiglio del regno, massimo organismo consultivo del re Juan Carlos, si è riunito questa mattina in seduta segreta per nominare il nuovo presidente delle Cortes. I giornali della capitale spagnola hanno avanzato l'ipotesi che il consiglio, composto di 16 membri, possa prendere in considerazione anche il problema della sostituzione del Primo ministro Arias Navarro ma fonti governative hanno smentito queste congetture della stampa. L'ufficio del Premier non ha fatto alcun commento ma si è limitato ad annunciare che Arias Navarro stava lavorando normalmente.

Da fonti non ufficiali si è venuto a sapere che Juan Carlos avrebbe presentato al consiglio del regno tre nominativi per la nomina a presidente delle Cortes (un parlamento i cui membri sono nominati per 4/5 dall'alto).

Sempre secondo ilazioni di stampa, Juan Carlos sarebbe favorevole a Torcuato Fernandez Miranda, che fu suo insegnante all'università. Fernandez Miranda è stato vice primo ministro sotto Luis Carrero Blanco, il predecessore di Arias, ucciso due anni fa. L'orientamento di Juan Carlos, come si vede, resta più che mai rivolto alla «continuità» con la politica del defunto dittatore.

Cgil, Cisl e Uil salutano la liberazione di Camacho
La Federazione CGIL-CISL-UIL ha espresso, con un comunicato, la sua «profonda soddisfazione» per la liberazione di Marcelino Camacho e dei suoi compagni di prigionia del processo 1001, ma nel contempo ha denunciato «l'incoerenza e l'ambiguità dell'indulto emanato dalla nuova monarchia spagnola». «La Federazione CGIL-CISL-UIL — prosegue il comunicato — chiama quindi i lavoratori italiani a manifestare ancora una volta per l'amnistia generale in Spagna e il ritorno di tutti gli esuli, per la soppressione del decreto-legge contro il terrorismo e delle altre misure repressive, per il ristabilimento di tutte le libertà politiche e sindacali e conferma la sua decisa opposizione ad ogni rapporto tra la Spagna e la Comunità europea fin quando la nuova monarchia spagnola non avrà dimostrato i fatti di voler rompere definitivamente con il passato e di non voler perpetuare il regime fascista sotto altre forme». La Federazione CGIL-CISL-UIL invita inoltre i lavoratori italiani a dare il loro generoso contributo alla sottoscrizione nazionale in corso per la costituzione di un fondo CGIL-CISL-UIL di solidarietà con le famiglie dei sindacalisti e dei militanti operai vittime della repressione e per il rafforzamento delle organizzazioni sindacali autentiche dei lavoratori spagnoli, chiamate a questa funzione politica a nuovi e più impegnativi compiti di lotta».

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Direttore responsabile **Antonio Di Mauro**
Inserito al n. 243 del Registro Stamps del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a stampare 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 18. Telefoni: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254
4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/7833 Annullato in Bolzano) L. 1.200,00 annuo L. 1.000,00 semestrale L. 500,00 trimestrale L. 200,00 mensile L. 100,00
ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800, ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300, COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionari: pubblicità P.I. (Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 060.541.2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale L. 750, settore L. 1.000. Cronache locali Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli-Campagna L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 200-300; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-150. PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: L. 1.200,00 al mm. Nicotina L. 500 per parola, partecipazioni tutto L. 800 per parola + 300 d.i.
Stabilimento Tipografico G.A.T.B. - 00185 Roma - Via del Taurini, 18

Ministro indonesiano a Timor per sostenere i movimenti annessionisti

GIAKARTA, 1 Il ministro degli esteri indonesiano Malik si è recato stamane ad Atambua (nella parte indonesiana di Timor) per incontrarsi con i dirigenti dei quattro movimenti timoresi annessionisti che sabato hanno proclamato la fusione della colonia portoghese con l'Indonesia. Prima di partire per Timor Malik ha dichiarato ai giornalisti di aver «apprezzato queste dichiarazioni in quanto esprimono il desiderio della maggioranza della popolazione». Un messaggio è intanto stato inviato al presidente indonesiano Suharto dal presidente della Repubblica democratica di Timor orientale Francisco Xavier de Amaral, nel quale si chiede il riconoscimento dell'indipendenza e il ritiro delle truppe indonesiane dall'isola.

LISBONA, 1 La cancelleria del presidente Costa Gomes ha reso nota la posizione ufficiale di Lisbona sulla vicenda di Timor. «Il Portogallo — dice il comunicato — per ora non può dare il suo assenso all'indipendenza di questo territorio, né alla sua inclusione in Stati terzi». Il Portogallo inoltre «non può che condannare nel modo più energico qualsiasi intervento militare a Timor». Un tale intervento — aggiunge — significherebbe la violazione del diritto del popolo di Timor all'autodeterminazione.

FRANCO FABIANI

Riconquistato l'importante centro strategico di Cangumba

FERMATI I MERCENARI IL MPLA CONTRATTACCA IN TUTTA L'ANGOLA

Catturata da reparti dell'esercito popolare un'intera colonna motorizzata con armi e munizioni - Soldati USA e di alcuni paesi dell'Europa occidentale, afferma la Pravda, sarebbero in procinto di partire per l'ex colonia portoghese

LUANDA, 1 Unità dell'esercito nazionale della Repubblica popolare dell'Angola hanno arrestato l'avanzata dei mercenari portoghesi e sudafricani penetrati dal sud che avevano conquistato i porti di Benguela e Lobito. Lo rende noto un dispaccio del MPLA il quale aggiunge che le FAPLA (l'organismo militare del MPLA) sono passate al contrattacco su tutti i fronti.

MOSCA, 1 La Pravda, organo del PCUS, pubblica oggi una notizia secondo cui militari americani insieme a truppe regolari del Sudafrica e di alcuni paesi dell'Europa occidentale, verrebbero inviate «urgentemente» in Angola. La Pravda informa che la notizia proviene da un corrispondente del settimanale Jeune Afrique che riferisce di aver visitato regioni dell'Angola controllate dall'UNITA. La Tass riferendo informazioni provenienti dal Congo Brazzaville aggiunge che «diverse centinaia di militari americani che hanno preso parte alla guerra di Indocina si accingono a partire per il Sudafrica» che è attualmente la base «per l'aggressione all'Angola».

L'AVANA, 1 «Se non torna a negoziare con una proposta che sblocchi la situazione creata dall'intransigenza nordamericana può anche non tornare per niente!». Con questo ultimatum contenuto in un messaggio del primo ministro Omar Torrijos, è ripartito per gli Stati Uniti l'ambasciatore speciale del governo USA Ellsworth Bunker dopo cinque giorni di inutili trattative sul problema del canale di Panama.

Ferma risposta di Panama alla intransigenza USA
La dura presa di posizione di Torrijos, diretta al presidente Gerald Ford, viene apertamente appoggiata dalle forze politiche e sindacali di Panama, e la stampa locale questa mattina nel dare notizia lo ha chiamato «l'ultimatum della dignità nazionale». Poche ore dopo, la associazione sindacale degli impiegati del commercio ha espresso la sua approvazione per la linea dura espressa dal governo e subito le si sono associati molti altri sindacati.

Le trattative erano riprese cinque giorni fa nell'isola di Contadora nel Pacifico panamense, dopo una sosta di due mesi a causa delle difficoltà di trovare una intesa minima sul problema del canale. Panama infatti chiede un nuovo accordo in sostituzione di quello «Hay-Bunneau Varilla» del 1903 che concede agli USA la giurisdizione su un territorio di 1342 chilometri quadrati e naturalmente sul canale. In questo territorio che Francia in due il Panama, gli Stati Uniti hanno anche impiantato 14 basi militari: nei quali sono stati addestrati tutti i corpi «antiguerriglia» e tutti i reparti più reazionari dei paesi dell'America latina.

Da quando il generale Torrijos è salito al potere l'11 ottobre del 1988 però, il governo panamense ha ripreso il problema chiedendo la fine della colonizzazione di tanta e tanto importante parte del suo territorio. Lo sbocco negativo anche di questa fase di negoziato non è giunta inaspettata. Infatti proprio qualche settimana fa gli USA avevano cercato di spaventare il governo di Torrijos forzando la guarnigione militare nella zona del canale. Per tutta risposta il governo panamense aveva fatto bruciare in tutte le scuole del Paese la copia del trattato capestro del 1903 ed aveva vigorosamente protestato.

Giorgio Oldrini

LA FORZA DELLA LEGGEREZZA

Chinol ha pochissime calorie, quel tanto che permette alle erbe salutari che lo compongono di sviluppare tutte le loro proprietà. China, robarbaro, genziana ed altre preziose erbe in sapiente dosaggio fanno del Chinol l'aperitivo perfettamente equilibrato, in linea con le attuali esigenze dietetiche.

CHINOL
L'APERITIVO SUPERLEGGERO

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Direttore responsabile **Antonio Di Mauro**
Inserito al n. 243 del Registro Stamps del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a stampare 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 18. Telefoni: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254
4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/7833 Annullato in Bolzano) L. 1.200,00 annuo L. 1.000,00 semestrale L. 500,00 trimestrale L. 200,00 mensile L. 100,00
ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800, ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300, COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionari: pubblicità P.I. (Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 060.541.2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale L. 750, settore L. 1.000. Cronache locali Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli-Campagna L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 200-300; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-150. PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: L. 1.200,00 al mm. Nicotina L. 500 per parola, partecipazioni tutto L. 800 per parola + 300 d.i.
Stabilimento Tipografico G.A.T.B. - 00185 Roma - Via del Taurini, 18